

# L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Direttore M. J. de Johannis

Anno XLVIII - Vol. LII

Firenze-Roma, 26 Giugno 1921

FIRENZE: 31, Via della Pergola  
ROMA: 56, Via Gregoriana

N. 2460

## SOMMARIO

### PARTE ECONOMICA.

*Il credito dell'Italia.*  
*Decentramento bancario.*  
*Spunti elettorali.*  
*Il commercio dell'Italia con l'Estero.*

### NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE.

*L'Argentina nel 1920.*  
*Un'imposta sugli utili del protezionismo.*  
*Ripartizione dei 300 milioni per opere pubbliche.*

### RIVISTA DEL COMMERCIO.

### NOTIZIE VARIE.

### SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI EMISSIONE ITALIANI.

### SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI CREDITO MOBILIARE.

### ISTITUTI NAZIONALI ESTERI.

1921

Il prezzo di abbonamento è di lire 40 annue per l'Italia e Colonie, e di lire 80 per l'Estero, pagate in moneta del paese di provenienza calcolate alla pari; sempre anticipato. Non si dà corso alle richieste di abbonamento, non accompagnate dal relativo importo. L'abbonamento è annuo e decorre dal 1. gennaio.

Un fascicolo separato costa L. 4 per l'Italia e in proporzione per gli altri paesi.

Trascorso un mese dalla pubblicazione non si trasmettono fascicoli reclamati dagli abbonati.

I cambiamenti di indirizzo vanno accompagnati dalla fascetta e dalla rimessa di L. 5.

Non si inviano bozze degli scritti favoriti dai collaboratori, i quali debbono rimettere gli originali nella loro redazione definitiva.

Non si danno in omaggio estratti, né copie di fascicoli. Potrà solo essere tenuto conto degli indirizzi, che preventivamente gli autori avranno designato, per l'invio delle copie contenenti i loro scritti.

Per gli estratti richiedere alla Amministrazione il prezzo di costo.

Prof. CESARE BACHI L. 10

#### Le Società per azioni nel 1918

Notizie statistiche sui dividendi e sugli utili  
Di prossima pubblicazione.

In vendita presso l'Economista - 56, Via Gregoriana - Roma, 6

Prof. GIORGIO MORTARA  
Prospettive economiche 1921

Volume di 342 pag. — Edizione fuori commercio  
SOCIETA' EDITRICE «LEONARDO DA VINCI»: Città di Castello

Prof. RICCARDO BACHI L. 20

#### L'Italia Economica nel 1919

SOC. ED. « DANTE ALIGHIERI » — Roma — Milano — Napoli

#### Metron

Rivista Internaz. di statistica diretta dal prof. CORRADO GINI  
Abbonamento L. 50.

Industrie Grafiche italiane — Rovigo.

## PARTE ECONOMICA

### Il credito dell'Italia

Nel passato fascicolo abbiamo brevemente accennato alla importante assemblea tenutasi in Roma dalla Associazione Bancaria, nella quale, alla presenza di 123 rappresentanti dei nostri principali Istituti di Credito, si sono discusse le più importanti questioni riflettenti la finanza e la economia del nostro paese.

Ma questa volta ci è d'uopo afferrare alcune dichiarazioni fatte alla assemblea dal Ministro del Tesoro, che ci confortano altamente nei riguardi del credito che il nostro paese va riconquistando all'estero; egli ha detto: « l'ora è indubbiamente piena di asprezza, ma noi la supereremo vittoriosamente. L'andamento dei cambi in questi ultimi mesi, e le ripetute offerte di prestiti che proprio in queste ultime settimane ci sono pervenute dall'estero, offerte che il Governo non ha accolte onde evitare non necessari gravami di interessi all'erario, dimostrano come all'estero più equamente e più ragionevolmente le nostre cose si considerino. D'altra parte la ripresa nel corso dei titoli di Stato, il gettito dei buoni del Tesoro, l'andamento del risparmio postale, dimostrano un rifiorire di fiducia da parte del pubblico, il quale, col senso squisito che è proprio delle collettività, esprime spesso un giudizio definitivo. Abbiamo dunque fiducia in noi stessi, e senza dimenticare pericoli e velarli con illusioni pericolose, lavoriamo all'opera di ricostruzione ».

Non ignoravamo le proposte di crediti esteri, di cui il Ministro del Tesoro ha fatto cenno nella assemblea, ma ci conforta il fatto che egli abbia voluto renderle di pubblica ragione, inquantochè ciò addimstra il valore della loro serietà e come effettivamente il risanamento delle finanze del Regno, appetisca all'estero per collocamento ed investimento di denaro.

Se si vorranno ricordare le condizioni in cui il paese si trovava ed è un anno, gioverà affermare che il cambiamento avvertitosi è dei più essenziali e profondi.

Non solo sono significative le affermazioni del Governo in riguardo alle offerte pervenute, bensì di ancor maggiore valore si mostra il rifiuto che ad esse ha potuto opporre la pubblica amministrazione, la quale si sente ormai così rinsaldata, da non avere ulteriore bisogno di ricorrere al credito estero.

Questo punto essenziale nella parabola delle finanze italiane, data da quando una rigida politica fiscale ha potuto convincere che l'Italia aveva principalmente a cuore il mantenimento dei propri impegni e il consolidamento del proprio bilancio, dal quale si è saputo in grande parte eliminare il pesante deficit che lo minacciava, per avviarsi assai più rapidamente e decisamente di ogni altra nazione verso il pareggio.

### Decentramento bancario Anche una Banca socialista?

È stata facilmente notata l'epidemia di banche che da qualche tempo va diffondendosi nei grandi e piccoli centri, e che recentemente un umorista milanese assimilava a quella non meno invadente dei bars.

A completare la serie, l'« *Avanti?* » ci à recato l'annuncio di una Banca socialista.

Non è il caso di ritornare sulle appassionate polemiche pel regime bancario (riflettenti del resto, soprattutto, il principio della libertà o meno nell'emissione del biglietto di Banca), anche perchè a causa della viva lotta fra il liberismo allora nascente ed il protezionismo imperante, qualunque speciale regolamentazione pel commercio bancario, venne superficialmente e ingiustamente considerata, come un'attentato alla libertà economica.

Basterà solo ricordare, che lo stesso Cobden, oltre ad essersi dimostrato contrario alla libertà di emissione che era ben lontano dal confondere con la libertà dell'industria e del commercio, non fu così dogmatico da non riconoscere che, pur essendo la libertà più conforme all'ideale economico, può essere opportuno, in limitatissimi determinati casi, cautelarsi un poco contro la debolezza e fallibilità della ragione umana, ed il prevalere di impulsi nocivi all'interesse generale,

Con questo, non vogliamo affatto dire che basti una più severa regolamentazione a rendere infallibili e virtuosi; ma è evidente, che l'assenza di ogni norma legislativa o una stessa ed unica norma per ogni ramo dell'attività economica, non giova ad assicurarne un regolare svolgimento, e che più numerosi sono gli organismi da assoggettare alla medesima disciplina e meno agevole ciò riesce. Tanto meno, vogliamo pensare, ad una maggiore ingerenza dello Stato nell'attività bancaria, che anzi abbiamo ciò aspramente criticato, quando, a seguito di iniziative parlamentari ed a discussioni della stampa politica, parvero maturarsi nuove disposizioni dirette a disciplinare in poche formule, assolute ed irrazionali, il lavoro bancario, nell'errata persuasione di dare così maggiori garanzie e sicurezza al risparmio.

Ci fermiamo solo ad esaminare il pericolo e danno economico che può derivare da un'eccessiva concorrenza nel lavoro bancario e dal continuo moltiplicarsi degli organi raccoglitori e distributori del credito.

Il pericolo più grave, è senza dubbio, quello di una eccessiva ed irregolare distribuzione del credito; potendo i commercianti e gli industriali valersi di più istituti (le grandi aziende hanno ormai adottato il sistema di tener conto aperto presso le maggiori banche); non è troppo facile, a ciascuno di essi, di misurare e conoscere gl'impegni assunti dalla propria clientela verso gli altri, ed i limiti perciò in cui possa, senza imprudentemente esporsi, fare altre concessioni di fido.

Lo spirito di concorrenza, rende inoltre minori le cautele e più facili le operazioni prettamente aleatorie. Fra il minuto commercio e le piccole banche private (tanto più se operano nei grandi centri) si rende poi possibile, la creazione di forti quantità di carta di comodo, creata od avallata reciprocamente, formando così una catena di debolezze che facilmente tutta si spezza, sol che un anello ceda, sol che un imbarazzo colpisca uno degli associati in mutuo soccorso!

Noi crediamo dunque, che sia da temere questo germogliare troppo fecondo di banche, sorte forse più con propositi speculativi che con serietà, di intenti, solo apparentemente animate dalla euforia di medio circolante e da spirito di iniziativa e di avventura, che i larghi e facili guadagni del periodo di guerra, hanno lasciato in molti spiriti, mancanti però di una base concreta.

Ci pare perciò, che, senza venir meno al nostro larghissimo spirito liberista, si possa desiderare e consigliare una maggiore severità nell'autorizzare nuove iniziative bancarie. Lo sviluppo bancario, è, del resto, già così grande in ogni regione, che non può neppure più sostenersi essere necessario altro decentramento per risolvere efficacemente il problema di estendere il credito in ogni parte del Paese, e di adattarlo meglio ai bisogni, e perdonare quindi anche ogni valore le considerazioni più importanti in favore di esso, già sufficientemente raggiunto per mezzo delle Banche locali, di quelle destinate a determinati gruppi di industrie, di commerci ecc., e dei grandi istituti, con la loro fitta rete di sedi e succursali.

D'altra parte, il ciclo di ogni processo produttivo si è fatto più ampio e più lungo, il traffico mercantile à assunto forme e dimensioni più grandi, perdendo quasi la forma locale, per divenire regionale, nazionale e internazionale; per cui, normalmente, occorre che il credito sia accordato per cifre notevoli, per termini meno brevi, attraverso a procedimenti meno semplici, condizioni tutte queste, meno agevoli se non addirittura impossibili per i piccoli organismi.

Nè va dimenticato, che ai bisogni veri del minuto risparmio, soddisfano ottimamente le Casse Postali, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari Cooperative e mutue che, per la loro natura, si dedicano ad operazioni più sicure, regolari, rifuggendo da quelle aleatorie; paghe di un modesto profitto ma certo, costante, che rassicura, incoraggia e stimola anche i risparmiatori più timidi, e che permette di agevolare il lavoro, le modeste iniziative, i piccoli bisogni, con le condizioni meno onerose.

In quanto alle banche di maggiore importanza poi, noi dubitiamo che possa essere giovevole quella eccessiva specializzazione di lavoro ch'è nei propositi di certe nuove costituzioni, perchè temiamo sia suggerita unicamente dalla speranza di poter così più facilmente accaparrarsi la preferenza e simpatia di determinate classi e categorie — ora clienti degli ordinari Istituti di Credito Mobiliare — senza che effettivamente possano assicurare un servizio più accurato, più rispondente ai particolari bisogni, meglio studiato ed adatto a favorire lo sviluppo di iniziative del rispettivo ramo, ecc. Per contro, si deve riconoscere, che gli Istituti di Credito Mobiliare danno garanzia di maggiore stabilità: operando in un vasto campo, fruendo di notevole e variata clientela, sono meno soggetti a risentire le conseguenze delle perturbazioni, dei periodi di crisi che si verificano sempre or per questo or per quel ramo di industrie, di traffici, di operazioni. Frazionando insomma le proprie disponibilità in una vasta serie di investimenti, possono disseminare in dosi minime, come in una mutua di assicurazione, i rischi che questi investimenti presentano, e dare, nell'insieme, una grande sicurezza. Specialmente i grandi Istituti di Credito, a mezzo delle numerose filiali operanti nelle varie regioni, sono in grado di raccogliere nelle loro mani la più vasta e svariata rete di affari, pur specializzando il lavoro di ogni sede, a seconda dei particolari bisogni e le possibili risorse del rispettivo centro d'azione; mentre le direzioni centrali, riassumendo e vigilando la complessa attività, possono regolarla secondo un determinato indirizzo ispirato ai bisogni generali, armonicamente fusi e coordinati.

La specializzazione di lavoro, dovrebbe dunque essere limitata ai purissimi casi in cui è necessaria una lunga immobilizzazione di capitale, (credito fondiario, credito marittimo) od occorra soddisfare a necessità particolarissime temporanee richiedenti un'organizzazione tecnica complessa e speciale.

E veniamo alla banca socialista!

Ne à parlato il prof. Baratonio, come di un nuovo

strumento da forgiare ai fini rivoluzionari del partito, informandoci che già funziona a Genova e che è destinata a divenire banca Nazionale. Si tratterebbe di uno strumento finanziario ai fini politici, che s'è già assicurato l'aiuto diretto e indiretto della lega dei comuni socialisti e che la Confederazione Generale del Lavoro dovrà provvedere a rafforzare, quotando per un'azione, in un anno i suoi organizzati. Osserva il Baratono che se ogni operaio confederato affiderà 25 lire ogni tre mesi alla Banca Socialista, a fin d'anno si avrebbe un capitale azionario di centinaia di milioni, tale da consentire un giro d'affari di miliardi.

Parrà strano che il partito negatore del capitale e del risparmio, che li à sempre considerati come mezzi di sfruttamento borghese, abbia pensato ad una istituzione prettamente capitalistica.

Il fine giustifica i mezzi? Precisamente! Si è pensato — dopo il fallimento degli altri esperimenti rivoluzionari — che il colpo al cuore della borghesia, può darlo solamente la Banca Socialista che « può divenire il mezzo più potente per rafforzare tutti gli organi già morti (che sovrumana potenza!), in quanto essa sola può alimentare la propaganda e la stampa socialista, finanziare i movimenti sindacali, aiutare il cooperativismo di produzione e di consumo, fiancheggiare le opere delle leghe dei Comuni, offrire insomma al Partito quella base economica che non à mai avuto, rendere le nostre iniziative indipendenti dalle banche borghesi e dalla protezione statale, ed entrare in concorrenza con gli altri Istituti finanziari più potenti per farli un giorno saltare e con esso lo Stato che n'è debitore ».

Programma che deve aver dato momenti di commozione e di speranze radiose per il sole... dell'avvenire, alle ingenuie masse, abituate a beber grosso tutto quanto stampa l'organo ufficiale.

Ci vuole infatti una bella dose di... ingenuità per credere che un Istituto bancario basato su tali principii possa veramente funzionare, e per non arrossire — mentre si grida allo sfruttamento borghese — segnando il limite del 6% come compenso agli azionisti, per « destinare tutto il restante profitto a vaniaggio del partito ».

Dunque, si prevedono utili netti anche superiori al 6%; e poichè saranno « escluse tutte le operazioni essenzialmente borghesi (come la quotazione di borsa (?) e lo sconto a privati borghesi) per limitare il lavoro alle funzioni di carattere socialista (cooperativismo, sindacalismo, consorzio di approvvigionamento, propaganda e credito estero socialista », c'è da domandarsi che interesse e commissioni strozzinesche verranno fatti pagare ai compagni ed alle istituzioni rosse.

Non c'è sicuramente bisogno di insegnare al prof. Baratono, che qualunque organismo bancario non può corrispondere che i dividendi risultanti dal saldo del conto profitti e perdite, e cioè — grosso modo — dalla differenza fra gli interessi passivi sui depositi, sui saldi creditori, le spese e perdite e gli interessi attivi, provvigioni sulle somme mutate, scontate ecc.

Un'alta percentuale di utili, non è possibile, che facendo pagar molto caramente i servizi resi dalla Banca e corrispondendo interesse minimo sui depositi: sono però questi — come ben si comprende — principii che porterebbero alla eliminazione di qualunque iniziativa bancaria.

Solo dall'armonica fusione e dalla giusta proporzione fra le operazioni attive e passive, e la misura dei rispettivi interessi, può attendersi sviluppo di lavoro e rafforzamento di potenzialità.

Il denaro non à partiti; va dove è chiesto, dove è meglio remunerato, e sono offerte maggiori garanzie, sovvenzioni tanto la grande industria come la più modesta cooperativa che dia qualche affidamento di serietà. E non porta neppure impresso lo

stemma del Partito: in ogni caso ciò non varrebbe a renderlo più prezioso e più fruttifero.

È da deplorare dunque, che si vada, in così malo modo, a far propaganda fra il risparmio operaio, allettandolo con utili non inferiori a quelli offerti dalle Banche... borghesi, facendo sperare risultati grandiosi pel trionfo dell'idea..., illudendo che un organismo finanziario possa prosperare assumendo un carattere prettamente politico e proponendosi, come la Banca socialista, operazioni che non anno a che vedere con la gestione bancaria.

C. T.

## Spunti elettorali

### 1) I collegi.

Sono oggi 34, di cui 6 hanno dieci deputati, 2 undici, 5 dodici, 3 tredici, 2 quattordici, 3 quindici, 1 sedici, 3 diciassette, 3 diciotto, 2 diciannove, 1 venti e poi 1 di ventitrè, 1 di ventiquattro ed 1 di ventotto.

La media è di 15, ben tredici sono di 10-2; in media due provincie formano un collegio e in media mezza regione ne forma anche uno.

### 2) La partecipazione.

Gli elettori hanno partecipato più o meno alla votazione, ma non in rapporto alle regioni o ai partiti: i fenomeni di partecipazione, regionalismo e partito sembrano indipendenti fra loro. In questa elezione vi è stato un'aumento nella partecipazione: solo cinque collegi sono rimasti uguali, ma gli altri hanno aumentato (dell'1, 2, 3, 4, ... 14%) 2, 6, 4, 2, 1, 1, 4, 1, 1, 2, 2, 0, 1; infine Firenze e Milano hanno aumentato di ben 24.

Il massimo è 75 a Firenze, il minimo 41% a Napoli: ma ben 13 fra 34 circoscrizioni hanno una votazione del 50-60%, ripartendosi le altre quasi in parti eguali intorno a questa normale.

### 3) I partiti.

Ecco gli eletti secondo i partiti nelle diverse parti dello Stato:

	costituzionali	popolari	socialisti	comunisti
terre redente	9	5	2	3
nord	74	62	78	9
centro	48	18	26	4
sud	93	14	11	—
isole	51	9	4	—
regna	275	108	121	16

Dunque le terre redente appaiono a prevalenza costituzionali, ma con un forte nucleo di popolari: il nord a prevalenza socialista (più ancora se riuniti ai comunisti), ma con gruppi quasi uguali di costituzionali e popolari. Il centro è a fortissima prevalenza costituzionale; ancora molto di più il sud e le isole e solo così il totale dà ai costituzionali una cifra che supera la somma delle due cifre, quasi uguali, raggiunte dagli altri due partiti.

Eppure i socialisti sono molto diminuiti al nord, dove hanno perduto ben 24 collegi; anche al centro, uno meno, cioè 6, mentre il mezzogiorno aumentava di 5 e le isole di 4.

Questa è la dinamica dei partiti.

### 4) I ministeri.

Nelle 25 legislature, durate 72 anni (cioè poco meno di 3 anni l'una) vi furono 64 ministeri, cioè poco più di un'anno l'uno e l'attuale ministero ha già compiuto il suo anno. Ogni legislatura ha 3 ministeri in media.

*Si fa preghiera ai Sigg. Abbonati di richiedere i fascicoli smarriti non oltre un mese dalla data della loro pubblicazione, perchè sovente, dopo tale periodo, le collezioni di riserva rimangono esaurite.*

## Il commercio dell'Italia con l'Estero

(Continuazione vedi num. precedente).

### Esportazione italiana di vini

#### § 1. Esportazione di vini prima e durante la guerra.

— Molto cospicuo ed interessante è il movimento della nostra esportazione vinicola, o per quanto appena agli inizi di quello che dovrebbe essere un giorno.

	Milioni di lire					
	1913	1914	1915	1916	1917	1918
Vino	57.5	57.6	38.8	41.4	107.5	403.6
Vermouth	21.0	16.1	13.1	25.3	27.5	39.4
Marsala	3.0	2.1	2.2	3.6	3.5	6.3

Da questi dati risulta che l'esportazione di vini, come ogni altra esportazione, ha subito gravi falcidie durante la guerra. È più particolarmente negli anni 1915 e 1916, in cui maggiore era la richiesta interna per il consumo militare ed in cui più scarse erano state le vendemmie, nel 1917 la esportazione si eleva di poco dal livello dei due anni precedenti, mentre nel 1918 si supera il livello raggiunto nell'anno normale 1913. Questo enorme aumento se in parte è dovuto all'eccezionale vendemmia del 1917, in parte è però da attribuire al rialzo dei prezzi. Il 1919 segna una nuova caduta, causata dalla scarsa vendemmia del 1918.

Anche lo spaccio all'estero del vermouth, che prima della guerra aveva raggiunto un notevole incremento, mostra nel periodo di guerra una certa stazionarietà per la cessata vendita agli Imperi centrali.

In peggiori condizioni si trova l'esportazione di Marsala perchè probabilmente la creazione delle troppe marche di concorrenza più o meno di vero Marsala, ha finito coll'accrescere, si, in misura cospicua il consumo interno, ma è andata a detrimento della nostra esportazione.

#### § 2. Principali mercati di sbocco alla nostra esportazione vinicola.

	1913	1918
Svizzera	Hl. 569.465	342.662
Francia	» 230.000	1.952.313
Germania	» 46.639	—
Argentina	» 147.442	6.203
Brasile	» 164.829	18.682
Stati Uniti	» 79.060	39.600

La guerra ha portato grandi variazioni nella nostra esportazione vinicola. Infatti la Germania, durante la guerra, più non compare tra i compratori dei nostri vini. I mercati transoceanici fanno degli acquisti irrisori, solo la Svizzera e la Francia comprano ancora per cifre considerevoli. La Francia segna un incremento notevolissimo nel 1918, solo paragonabile ai fortunati anni 1879-87 in cui l'Italia mandava fino a 2.700.000 Hl. di vini in Francia!

Su queste cifre l'Italia non deve illudersi, poichè non può assolutamente contare per l'avvenire su una grande esportazione in Francia, trovando questa una grande risorsa al suo fabbisogno vinicolo nella Colonia algerina, la quale manda alla madre Patria da 5 a 7 milioni di hl. di vino all'anno. È piuttosto verso le Americhe che si deve volgere il nostro sguardo, là ove il nostro vino è molto apprezzato e ricercato, e se per le difficoltà sorte dalla guerra le nostre esportazioni in questi Paesi sono andate restringendosi, esse rappresentano pur sempre il mercato degno della nostra maggior considerazione per il nostro Commercio vinicolo e promettenti il miglior avvenire.

§ 3. Conclusione. — Si è detto in principio che l'esportazione vinicola italiana potrebbe essere assai superiore a quella che è presentemente. In fatti, nessun Paese del mondo può presentare tante e belle varietà di tipi come il nostro — vi sono dei vini di grandissimo merito che l'estero ignora — vi sono regioni intere che hanno tesori da far valere, ma che ancora non conoscono la vera industria enologica.

Da noi non si fa del vino, ma si fanno dei vini

anzi troppi vini, diversi l'uno dall'altro non solo a seconda della regione in cui sono prodotti, ma da cantina a cantina, da botte a botte. È questo succede per gli stessi vini più noti: Chianti, Barbera, Nebiolo, Lambruschi, Valpolicella, Castelli, ecc. Manca ancora da noi la grande industria che sappia offrire al mondo delle masse imponenti di tipo costante, di gusto sempre uguale e conforme alle esigenze delle varie piazze di consumo.

Occorre adunque l'industrializzazione del vino, per consolidare all'estero il buon nome enologico d'Italia e per poter vincere la concorrenza di altri Paesi vinicoli: soprattutto della Francia e della Spagna.

### Esportazione di olio d'oliva

Fra tutti i paesi che coltivano olivi, solo la Spagna ha una produzione superiore alla nostra: nel sessennio 1911-1916 ha infatti ottenuto in media quintali 2.486.300 di olio all'anno, in confronto all'Italia che nel periodo 1909-1916 ne ha ricavati Q.li 1.623.000 in media all'anno.

La produzione complessiva italiana di olio segna un movimento decrescente, in tempo di guerra poi, per la deficienza di grassi si accentuò assai la domanda, cosicchè l'intera disponibilità venne riservata ai bisogni interni sotto il controllo dello Stato e l'esportazione andò diminuendo di anno in anno. Essa nel 1913 ammonta a 42 milioni di lire; nel 1918, malgrado il rialzo dei prezzi, è discesa a 2 milioni di lire, non dimenticando poi che nel periodo bellico per soddisfare il fabbisogno interno di olio accrebbe di molto l'importazione spagnola.

I principali mercati di esportazione di olio d'oliva erano: le Americhe, l'Austria Ungheria, la Germania, la Gran Bretagna e la Francia.

Per attivare questo nostro Commercio è urgente evitare la decadenza della nostra produzione: sia affrontando i problemi connessi col poco fruttificare delle piante, sia provvedendo a nuovi impianti di oliveti, per sostituire quelli che, per notevole vecchiezza, sono improduttivi e destinati quindi all'abbattimento.

### Esportazione di ortaglie

Le tre categorie: Legumi ed ortaggi freschi; Legumi ed ortaggi sott'olio, sott'aceto o nel sale; Conserva di pomodoro; davano luogo prima della guerra ad un discreto traffico con l'estero raggiungendo nel 1913 la cifra di 75 milioni di lire. Ma le difficili condizioni annonarie del periodo bellico, l'enorme consumo da parte dell'esercito, hanno di molto ridotto l'uscita di questi generi, tanto da discendere a soli 43 milioni di lire la cifra dell'esportazione del 1918.

I principali nostri mercati di sbocco nel 1913 erano: per gli Ortaggi in genere, l'Austria Ungheria, la Germania e la Svizzera, e per la Conserva di pomodori: la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. In seguito alla guerra cessarono i nostri traffici con l'Austria e la Germania, si diressero invece prevalentemente verso la Svizzera e la Francia, per la Conserva di pomodoro continuarono ad essere la Gran Bretagna e gli Stati Uniti i nostri maggiori acquirenti, benchè per cifre esigue, rispetto a quelle raggiunte prima della guerra.

### Esportazione di frutta

§ 1. Esportazione prima e durante la guerra. — Questa esportazione è dovuta essenzialmente alla ricca produzione dell'Italia meridionale. È doveroso ricordare che il grande sviluppo di questa esportazione lo si deve al benemerito Francesco Cirio che colla sua audacia e perseveranza fu l'organizzatore di una colossale impresa di esportazione. Per merito suo, vagoni e vagoni di frutta

italiane varcano i confini ed attraversano le Alpi, verso ricchi mercati, ove vengono comprate ad un più elevato valore.

Lo sviluppo che ha avuto l'esportazione di frutta dall'Italia negli ultimi anni anteriori alla guerra, si rileva da queste cifre suggestive:

*Esportazione media annuale delle frutta negli ultimi 30 anni*

	Frutta fresche (Q. li)	Frutta secche (Q. li)
Quinquennio 1883-87	115.600	325.600
" 1891-95	316.600	369.300
" 1896-900	377.500	460.100
" 1907-911	1182.000	475.100
Anno 1913	1888-400	547.000

Ma una grave falcidia a questa esportazione venne data dalla guerra:

	Frutta fresche	Lire	Frutta secche	Lire
1913	1.888.400	52.6 mil.	547.000	57.1 mil.
1918	89.190	5.3 »	344.528	107.9 »

La contrazione più marcata si è avuta per l'esportazione di frutta fresche, per necessità annonarie, ed i ristretti contingenti inviati ai Paesi alleati hanno avuto luogo in base a speciali convenzioni in cambio di altre merci. Relativamente estesa è stata l'esportazione delle frutta secche; specialmente di mandorle e noccioline, per cui il traffico è stato di poco inferiore a quello immediatamente anteriore alla guerra con invii in Francia e Stati Uniti; mentre gli invii prima della guerra erano prevalentemente diretti agli Imperi centrali e Svizzera.

Concludendo: per le frutta non ci rimane che continuare nello sviluppo assunto prima della guerra — ricordando che l'Italia è il Paese delle primizie — e che i suoi frutti precoci, zuccherini e profumati, che maturano alcune settimane prima rispetto ai Paesi del Nord, ci saranno sempre invidiati e richiesti da questi paesi i quali non cesseranno di essere i grandi consumatori delle frutta del mezzogiorno.

### Esportazione italiana di agrumi.

§ 1. Nell'anteguerra l'Italia esportava agrumi in tutto il mondo ed era veramente grande l'attività svolta in questo ramo di commercio: nel 1913 il provento di questa esportazione superava gli 85 milioni, di lire. Ma anche qui la guerra produsse mutamenti e l'esportazione del 1918 discese a 75.2 milioni di lire corrispondenti a q.li 1361.000 in confronto a Q.li 4358.000 esportati nel 1913.

L'esportazione di agrumi ha avuto durante la guerra il seguente andamento:

	Migliaia di Quintali					
	1913	1914	1915	1916	1917	1918
Aranci	1306.3	1330.8	1291.6	1042.9	546.6	425.5
Limoni	3050.1	3083.9	2049.9	2098.0	1502.9	912.3

Mentre nei primi anni di guerra il movimento all'esportazione si mantiene ancora per cifre considerevoli, per gli importanti invii in Svizzera (destinazione solo apparente), ebbe nei successivi anni, 1917 e 1918 a subire il maggior tracollo. La ragione non dipende da necessità interne, poichè si tratta di merce priva d'importanza annonaria, ma è in relazione ai divieti volti ad impedire gli invii negli Imperi centrali per mezzo della Svizzera, perciò negli ultimi due anni di guerra minimi furono i nostri collocamenti in questo paese. Le esportazioni di aranci si diressero verso la Francia e l'Inghilterra e di limoni in prevalenza verso gli Stati Uniti. Mentre prima della guerra essa era diretta verso:

L'Austria Ungheria	col 31 % dell'esportazione totale
Germania	» 14 % » »
Gran Bretagna	» 14 % » »
Russia	» 8 % » »
Stati Uniti	» 18 ¼ % » »

§ 2. Occorre notare che se l'Italia nel commercio internazionale dei limoni si trova in condizioni di privilegio, perchè ha quasi il monopolio della produzione del mondo, non è così per gli aranci. La California, con la sua magnifica produzione e meravigliosa organizzazione commerciale ci ha completamente scacciati dai mercati americani e nei mercati europei ci fanno un'attiva concorrenza le arance spagnole. La ragione sta principalmente: nella poca diligenza da parte dei nostri coltivatori di agrumeti; nella mancanza di organizzazione sia da parte dei produttori che degli esportatori; nel difettoso impacco, per il non uniforme tipo e grandezza dei frutti collocati in una medesima cassa, infine altra condizione d'inferiorità del commercio agrumario italiano, condizione del resto comune a tutto il commercio dei prodotti agrari del nostro Paese, è negli insufficienti, costosi e lenfi mezzi di trasporto e nella deficiente azione intesa ad organizzare i mercati esteri di consumo a favore dei prodotti italiani.

Di fronte a questa nostra disorganizzazione sta la mirabile organizzazione dei due suddetti Paesi, nostri più temibili concorrenti. E noi dobbiamo studiarci di imitarli se vogliamo che la nostra esportazione agrumaria non si riduca sempre più di anno in anno.

(Continua)

M. RIGHETTI.

## NOTE ECONOMICHE E FINANZIARIE

### L'Argentina nel 1920

Alla fine di ciascun anno la repubblica argentina procede all'esame della situazione economica nel paese, e raccoglie i dati statistici che costituiscono come un inventario delle ricchezze nazionali, rappresentate in principal guisa dall'allevamento del bestiame e dall'apicoltura.

Per l'allevamento si hanno le seguenti cifre raffrontate con quelle di anni precedenti:

	1895	1908	1914	1920	per cento sul 19-20
Ovini	24.380	67.384	43.225	44.850	3.8
Bovini	21.702	29.124	25.867	27.050	3.1
Cavalli	4.477	7.537	7.500	9.050	20.7
Capre	2.741	3.947	3.900	4.410	13.1
Maiali	683	1.404	2.900	3.350	16.5
Muli	285	465	465	680	34.8
Asini	198	285	285	353	24.6

La Situazione nel 1920 apparisce soddisfacente in rapporto a quella del 1914.

Per gli ovini la progressione costante in Argentina non è superata che nella Svezia, al Canada, in Svizzera nella Nuova Zelanda, in Italia. Per le vacche essa è maggiore solo nel Canada, nella Nuova Zelanda, agli Stati Uniti ed in Svizzera.

L'industria frigorifera Argentina ha preso un grande sviluppo. Undici stabilimenti principali dotati d'installazioni moderne e forniti di meccanismi moderni spediscono annualmente in europa ingente quantità di carne congelata: dei 6 ai 7 milioni di quarti per anno. Nel 1920 un solo stabilimento ne ha spedito 300.000 quarti e quattro altri ne hanno spedito da 600 mila a un milione ciascuno.

La vendita della lana ha subito un forte ribasso nel 1920 in rapporto al 1919, sia per la quantità spedita che per il prezzo. La diminuzione ha raggiunto il 30% in rapporto al tonnellaggio spedito nel 1919. Il prezzo medio di vendita della lana è stato di piastre carta 1.29 nel 1920 in confronto a piastre 1.71 nel 1919. Il ribasso è stato quindi circa del 25%. La piastra carta di cui il corso normale è di franchi 2.20, va'eva alla fine del dicembre 1920 a Buenos Aires franchi 5.32½.

Il prezzo delle pelli e dei cuoi subì pure un forte ribasso.

\*\*\*

La superficie coltivata è quasi raddoppiata in 15 anni. Essa era:

di 18.881.000 ettari	nel 1905-06
di 20.361.000	» 1915-11
di 24.392.000	» 1915-16
di 25.000.000	» 1919-20

Le principali colture sono rappresentate nel 1920 dalle seguenti cifre.

Frumento	ettari	7.606.594
Lino	"	1.748.760
Mais	"	3.527.000
Avena	"	1.259.000
Alfalfa	"	8.052.805

Il prodotto nel 1919-20 è valutato in 800 e 900 chili per ettaro nella provincia di Santa Fè e di Cordoba e di 500 a 600 chili nelle pampas del Centro e del Sud. Calcolando una media di 700 chili per ettaro, si raggiunge la produzione di 4.540.000 tonnellate, da cui toglie 1.800.000 di tonnellate per il consumo del paese e la sementa, restano 2.740 tonnellate dell'ultimo raccolto per l'esportazione nel 1921.

La produzione del riso è valutata a 600 chili per ettaro, cioè di 850 mila tonnellate, quasi tutte disponibili per l'esportazione.

L'avena ha dato 1.200 chili per ettaro, complessivamente circa 700.000 mila tonnellate, di cui 500.000 esportabili.

La produzione del mais, lino e avena è equivalente a 4.860.000.

I prezzi massimi e minimi di questi prodotti del 1920 raffrontanti in 2 anni precedenti sono i seguenti, in piastre-carte ogni 100 chili.

	1918		1919		1920	
	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo
Frumento	13.30	11.40	19.—	10.39	30.—	13.80
Mais	7.30	26.70	10.90	4.10	11.50	6.15
Lino	26.70	16.80	12.50	17.40	30.20	16.—
Avena	6.90	5.30	10.—	3.50	11.40	6.70

Le esportazioni dei quattro prodotti suindicati raggruppati nel 1920 le seguenti cifre tonde di tonnellate: frumento 5 milioni, mais 4, lino 1, avena 380 mais: con un aumento in confronto al 1919 del 78, 77, 22 e 28% e ciò anche per la maggior quantità di mezzi di trasporto, e per il ribasso dei noli che hanno facilitato l'esportazione degli stock rimasti del 1919.

Di altri prodotti l'Argentina ha esportato 58 mila ton. di zucchero agli Stati Uniti; 37 mila di farina al Brasile e 28 mila in Svezia e Norvegia; 200 mila casse di burro da 25 chili in Inghilterra, 85 mila agli Stati Uniti, 51 mila in Italia, 45 mila in Francia e 22 nel Belgio.

Le casse sono spedite quasi tutte nei paesi seguenti:

Stati Uniti 32 p. c. Francia 20 p. c. Inghilterra 14 p. c. Germania 12 p. c. Belgio 11 p. c. Italia 6 p. c. altri paesi 6 p. c.

Le carni congelate sono esportate soprattutto in Inghilterra, 62 p. c. in Francia 13 p. c. in Belgio 7 p. c., agli Stati Uniti 6 p. c. altri paesi 15 p. c.

Le previsioni del raccolto sono soddisfacenti, ma si ritiene che il raccolto del lino darà una produzione inferiore del 20 p. c. a quella precedente.

Quanto ai prezzi le previsioni sono per un ribasso generale, e si calcola essere probabile una diminuzione del 25 p. c. per il mais.

\*\*\*

Lo sviluppo ferroviario non ebbe nel 1920 importanti modificazioni.

La rete aveva una estensione di 35.291 kil. con 3.359 stazioni, 3910 locomotive, 6150 vagoni, 80 mila carri. I trasporti raggiunsero le cifre di 44.323 migliaia di tonn. e di 82.280.000 viaggiatori con un aumento nel 1919 del 14% per le merci e del 20% per la circolazione dei viaggiatori.

Il reddito lordo del 1920 è valutato a 226.866 migliaia di pesos. oro, (avanti guerra, a 5 franchi mentre la piastra-carta vale 2,20 franchi). Le spese ascendono a 174.738 migliaia di pesos.

Non è probabile, che data la sufficiente estensione della rete ferroviaria, si abbia un importante incremento di costruzione. Invece è sentito il bisogno di rimuovere il materiale rotabile e di trazione, che durante i sei ultimi anni ha subito poche variazioni.

\*\*\*

Nel 1920 si sono effettuate molte vendite di terreni, più che negli anni precedenti; forse per usufruire dell'aumento dei prezzi elevatisi in quell'anno. Le seguenti cifre ne danno la dimostrazione.

anni	numero delle proprietà	superficie in m. ton.	somma in piastra in m. ton.	media per m. T.
1918	4.784	2.661.974	92.854.464	34
1919	8.314	5.151.718	202.337.554	39
1920	10.207	4.872.900	150.003.411	49

Le ipoteche continuarono nel 1920 ad essere accese in grande entità, come lo dimostrano le seguenti cifre relative ai primi mesi del 1920, raffrontati con gli anni 1919 e 1918.

anni	numero delle proprietà	superficie in m. ton.	prestiti fatti in piastre carta
1918	3.097	1.209.067	48.355.464
1919	4.279	1.936.710	80.588.695
1920	3.599	3.392.062	64.001.112

Dai dati sovraesposti si rileva che mentre le ipoteche si applicano su proprietà di maggiore estensione, le vendite invece si effettuano sul maggior numero di piccole proprietà, e ciò deriva dal fatto che molti immigranti d'Europa, specialmente dei paesi meridionali, realizzano al più presto il loro patrimonio per rimpatriare.

\*\*\*

Si sono verificati nel 1920 fallimenti per entità più rilevanti che nel 1918 e 1919: ma le cifre sono tuttora inferiori a quelle del 1913 e 1916, come lo dimostra la seguente tabella comparativa.

	attivo in piastre-carta	passivo
1911	64.010.523	63.425.910
1912	95.912.018	82.428.395
1913	200.322.244	112.961.299
1914	603.822.609	430.742.058
1915	234.367.787	430.742.058
1916	125.522.317	102.066.956
1917	97.943.123	79.871.513
1918	41.355.746	38.747.386
1919	31.327.628	30.092.051
1920	59.881.131	57.772.042

media annuale 155.356.514 123.063.503

I rami del commercio più colpiti dal fallimento sono: il commercio d'importazione e d'esportazione e di rappresentanza, la fabbrica del burro e del formaggio, e la Banca.

\*\*\*

Nell'Argentina le imposte sono relativamente poco gravose; i tributi fondiari, i diritti di patente e sulla carta bollata hanno dato i seguenti incassi in cartapietra nel 1919 e 1920.

	1919	1920
Trib. fondiari	19.266.915	19.667.711
Patente	11.371.447	14.347.047
Carta bollata	28.196.779	31.539.548
Totale	58.835.171	65.555.026

L'aumento è stato quindi di 6.719.855 piastre-carta cioè dell'11.4%.

Le altre imposte e tasse hanno dato le seguenti entrate in piastra-carta.

	1919	1920
Tabacchi	41.396.402	45.103.588
Alcool	11.918.803	15.385.594
Bevande al.	10.515.280	14.052.230
Birra	5.476.043	5.849.063
Fiammiferi	3.697.104	4.087.197
Profumi	2.261.504	3.027.285
Assicurazioni	1.511.550	1.603.916
Altre imposte	4.064.216	4.544.152
Totale	80.811.502	93.633.125

L'aumento di queste imposte è stato quindi di 12.791.623 piastre-carta, cioè del 15.6%.

## Un'imposta sugli utili del protezionismo

Il Journal des Economistes riproduce questa proposta del Gaston Liegeois.

L'ideale sarebbe la libertà commerciale; ma praticamente, sia a mezzo di dazi doganali o di premi, l'industria pretenderà sempre di essere protetta in certi momenti.

Senonchè quando una barriera doganale è innalzata, o resa più elevata, è la massa dei consumatori nazionali che sopporta il rialzo nel prezzo degli oggetti fabbricati dalla industria che ne profitta. E' il consumatore indigeno e non lo straniero, che paga questa tassa doganale: questa è la realtà, nonostante che l'apparenza lasci credere il contrario. Ma è giusto che i consumatori alla loro volta abbiano a ricavare un vantaggio quando l'industria, così protetta, realizzerà i suoi vistosi benefici. Il dazio protettore doganale stabilito dallo Stato dovrà essere considerato come un prestito di denaro, da lui fatto indirettamente.

Il Sig. Liègois propone quindi il seguente testo di legge d'imposta:

I diritti doganali sono da considerarsi come un pre-stito anticipato dal paese, che tutte le industrie, che se ne giovano, devono rimborsare.

Ogni industriale, quando la media dei suoi utili netti, risalendo a 10 anni, raggiunga il 12 per cento dovrà, sulla eccedenza netta dei suoi utili, al di là di detta misura, rimborsare lo Stato, come compenso dei dazi doganali, di cui egli avrà usufruito durante il predetto periodo di tempo, mediante una imposta speciale rappresentante per ogni anno di protezione la metà dell'utile assolutamente netto superiore al 12 per cento precettato. Tale imposta sarà riscossa fino a che l'ammontare esatto del totale dei diritti doganali pagati durante i 10 anni di protezione sarà raggiunto, e ciò in ragione di categoria di industrie e pro-rata delle vendite.

Essa sarà una imposta di restituzione al paese e di equità finanziaria.

### Ripartizione dei 300 milioni per opere pubbliche

La somma di 350 milioni per le opere pubbliche, autorizzata con la legge 26 settembre 1920: è stata finora così ripartita: L. 3.000.000 per lavori di sistemazione e miglioramenti di ponti e strade nazionali e di R. trazzere della Sicilia nelle varie provincie del Regno, eccettuate quelle di Basilicata e Calabria; L. 7.000.000 per la costruzione e ricostruzione di strade comunali rotabili e mulattiere per allacciare alla esistente rete stradale i comuni attualmente isolati su tutte le provincie del Regno, eccettuate quelle di Basilicata e di Calabria; lire 1.000.000 per lavori di riparazione di strade nazionali resisi necessari in conseguenza di alluvioni, piene e frane e opere di difesa delle strade stesse, contro le corrosioni dei fiumi e dei torrenti; L. 2.000.000 per lavori di riparazione e ricostruzione delle opere stradali dello Stato danneggiate o distrutte da fatti di guerra; L. 2.090.000 per spese per la manutenzione delle strade costruite con obiettivi militari nell'antica azione delle operazioni di guerra; L. 11.700.000 per le opere nuove nelle vie navigabili di 1ª e 2ª classe, esclusa la rete navigabile veneta; L. 20.000.050 per i lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria delle varie provincie del Regno, eccettuate quelle venete e di Mantova; L. 13.000.000 per opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria nelle varie regioni di regno sempre eccettuate le provincie dette precedentemente; L. 4.000.000 per la sistemazione idraulica di pianura nei corsi di acqua dell'Italia meridionale e della Sicilia; L. 3.000.000 per spese per lavori di sistemazione del Tevere; L. 64.000.000 per opere marittime nelle varie provincie del Regno eccettuate quelle calabresi e venete; L. 2.700.000 per opere in Roma; L. 2.000.000 per la costruzione delle strade comunali occorrenti per il bonificamento dell'Agro romano e per retribuzione di condannati impiegati nella costruzione delle medesime; L. 1.000.000 per riparazione di danni, sistemazione idraulica e forestale, dei torrenti situati nella plaga vesuviana, L. 10.000.000 per opere di correzione di corsi d'acqua e di bonificazione dell'isola di Sardegna; L. 2.500.000 per opere di miglioramento dei canali della rete navigabile veneta; L. 4.000.000 per opere di ristabilimento nei fiumi, laghi e canali navigabili delle provincie venete e di Mantova; L. 1.000.000 per sistemazione idraulica forestale nei bacini montani dei corsi d'acqua delle provincie dette precedentemente; L. 38.000.000 per lavori nelle provincie venete e di Mantova di cui L. 4.000.000 per opere di ristabilimento nei fiumi laghi e canali navigabili, L. 1.000.000 per sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani dei corsi d'acqua; L. 15.000.000 per lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche; L. 18.000.000 per opere marittime; L. 23.480.000 per bisogni ed opere urgenti in dipendenza di disastri tellurici; L. 450.000 per costruzione di un fabbricato in Potenza e sede degli uffici governativi; L. 1.070.000 per provvedere ai danni causati dalla alluvione e dal ciclone del 30 agosto 1919 in provincia di Udine; L. 2.000.000 per consolidamento di frane minaccianti gli abitati, cui provvede direttamente lo Stato, escluse le provincie di Basilicata e Calabria; L. 75 milioni per costruzione di strade ferrate.

## RIVISTA DEL COMMERCIO

### Commercio mondiale

La rivista « The Statist » pubblica la seguente tabella circa il valore delle importazioni e delle esportazioni di alcuni principali paesi per il 1919 e per il 1920.

Le cifre rappresentano milioni di sterline, il segno (+) significa l'eccesso delle esportazioni sulle importazioni ed il segno(—) l'eccesso delle importazioni sulle esportazioni.

Paese	1919			1920		
	Import.	Esport.	Diff.	Import.	Esport.	Diff.
Stati Uniti	813,5	1.614,5	+ 801,1	1.099,9	1.683,5	+ 583,6
Regno Unito	1.461,4	798,6	— 662,8	1.714,3	1.335,6	— 378,8
Francia	1.432,0	475,2	— 956,8	1.416,2	897,4	— 518,8
Belgio	208,5	91,3	— 117,3	446,6	347,9	— 98,7
Giappone	220,3	210,9	— 9,4	237,5	195,6	— 41,9
Olanda	235,5	117,6	— 117,9	277,7	141,0	— 135,9
Danimarca	139,9	40,8	— 99,1	174,6	87,5	— 87,1
Svezia	140,8	88,3	— 55,5	187,4	127,4	— 60,0
Svizzera	140,4	131,9	— 8,4	168,1	131,0	— 37,1
India	135,5	193,2	+ 57,7	222,6	185,4	— 37,2
Finlandia	100,4	33,8	— 66,7	144,8	115,4	— 29,5

Tali cifre si riferiscono al commercio speciale e non comprendono i metalli preziosi.

Da esse si rileva come le esportazioni dall'Europa sono per quasi tutti i paesi notevolmente aumentate e specialmente quelle dirette in America. Difatti per ciò che si riferisce agli Stati Uniti, in seguito all'aumento delle importazioni si è verificato nella bilancia commerciale un notevole peggioramento, altrettanto può dirsi per l'India. Anche per il Giappone la situazione mostra un considerevole peggioramento.

La situazione per il Regno Unito è migliorata in maniera sensibilissima, lo sbilancio commerciale essendo diminuito di quasi la metà nell'ultimo anno.

Anche nel commercio estero della Francia si è verificato un grandissimo miglioramento, le esportazioni di tale paese sono quasi raddoppiate mentre le importazioni sono diminuite sensibilmente. Anche il Belgio ha ridotto notevolmente il suo sbilancio.

### Commercio d'Italia

I più recenti dati pubblicati in proposito dagli uffici competenti e cioè le cifre provvisorie intorno al valore del commercio speciale d'importazione e d'esportazione per l'Italia e dall'Italia durante i primi undici mesi dell'anno passato, ossia nel periodo Gennaio-Novembre 1920, messe a raffronto colle cifre corrispondenti per l'anno precedente e con quelle per l'ultimo anno prima dello scoppio della guerra, consentono i seguenti rilievi circa l'andamento del traffico dei vari generi raggruppati nella categoria « canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentososi ».

Le nostre importazioni di « canapa lino juta ed altri vegetali filamentososi » sono state nell'anno scorso del valore di circa centocinquanta milioni e mezzo di lire ed hanno mostrato, in confronto all'anno precedente un aumento di venticinque milioni e mezzo di lire ed in paragone all'ultimo anno prima dello scoppio della guerra uno di circa centotré milioni di lire.

D'altra parte le nostre esportazioni degli stessi generi hanno mostrato un incremento ancor più notevole essendo risultate, per l'anno passato del valore di oltre seicentotrentun milioni di lire, ossia superiori a quelle per l'anno anteriore di quasi duecentosettanta milioni e mezzo di lire, e maggiore alle esportazioni per il periodo suaccennato del 1913 di circa cinquecentotrentaquattro milioni.

### Importazione della Germania

Circa la situazione del commercio d'importazione della Germania per l'anno passato in confronto al 1918 si hanno le seguenti informazioni:

Circa il valore delle importazioni tedesche per il 1920 non si hanno ancora cifre precise disponibili. Esaminando però i dati relativi alla quantità dei generi importati, si rileva che nell'anno passato, come nell'ultimo anno prima dello scoppio della guerra, le sostanze alimentari e le materie prime hanno costituito la maggior parte delle importazioni:

Specialmente le importazioni di sostanze alimentari sono state ingenti e rese necessarissime sia dallo stato di denutrizione di tutta la popolazione, sia dalla assoluta mancanza di stocks, completamente esauriti.

La forte svalutazione del danaro però ha resa necessaria anche nel 1920 una forte restrizione delle importazioni le più necessarie.

Quelle di materie prime risultano difatti molto inferiori a quelle del 1913.

Notaevolmente riduzione si è avuta specialmente negli arrivi di minerali di ferro e di manganese e di rottami di ferro da tutte le provenienze e specialmente dalla Svezia, dalla Francia e dalla Spagna.

### Commercio mondiale

La Camera di commercio pubblica le seguenti cifre statistiche comparative circa il valore del commercio estero del Regno Unito, degli

**L' ECONOMISTA** è autorevole e diffusa gazzetta settimanale fondata nel 1874 che da anni le persone colte leggono assiduamente per conoscere i problemi della economia e della finanza del paese e dell'estero. **Abbonamento annuo L. 40. — Amministrazione: 56, Via Gregoriana - Roma 6.**

Stati Uniti, della Francia e del Belgio, per l'anno passato in confronto all'anno precedente.

Paese	IMPORTAZIONI		Paese	ESPORTAZIONI	
	1920	1919		1920	1919
Regno Unito	L. st. 1.714.336.000	L. st. 1.461.410.000	Regno Unito	L. st. 1.335.569.000	L. st. 798.638.000
Stati Uniti	» 1.099.875.000	» 813.409.000	Stati Uniti	» 1.683.504.000	» 1.014.545.000
Francia	» 1.416.198.000	» 1.431.971.000	Francia	» 897.390.000	» 475.184.000
Belgio	» 446.621.000	» 208.639.000	Belgio	» 347.927.000	» 91.252.000

### Commercio dell'Italia con l'Estero

Dal 1° gennaio al 28 febbraio u. s. sono state importate merci in Italia per un valore di circa 2 miliardi e 486 milioni di lire e sono state esportate all'Estero merci per poco più di un miliardo e 69 milioni. Si è così verificata una eccedenza delle importazioni sull'esportazioni di più di un miliardo e 416 milioni di lire.

In confronto del corrispondente periodo dell'anno scorso la bilancia commerciale segna un peggioramento di 449 milioni, dovuto per la massima parte ad aumento delle importazioni. Segnano aumento all'importazione tutte le categorie di merci, meno i prodotti chimici, colori e generi per tinta e concia, lana crino e peli, seta, pelli, veicoli, minerali e oggetti diversi.

Alle esportazioni segnano diminuzioni, ma non molto notevoli, quasi tutte le categorie di merci, meno lana crino e peli, pelli, minerali e loro lavori, veicoli, pietre, terre e vascllami, gomma elastica, guttaperca e loro lavori, minerali e oggetti diversi.

E', però da notare, che i dati surriferiti, non tengono conto delle importazioni in conto riparazioni e che i valori sopra indicati per il 1921 sono calcolati sulla base dei prezzi del 1919; il che vuol dire che per una giusta equiparazione delle cifre delle esportazioni del 1921 con quelle del 1920, bisogna elevare il valore delle merci esportate nel 1921 di un 17 per cento circa.

### Commercio degli Stati Uniti

Durante lo scorso mese di marzo le esportazioni degli Stati Uniti hanno ammontato in valore a doll. 384.000.000 con diminuzione, in paragone al mese precedente di doll. 105.000.000, in confronto al dicembre scorso di dollari 336.000.000, ed al marzo 1920 di dollari 435.000.000.

L'enorme riduzione verificatasi nell'ultimo mese nel valore delle esportazioni è dovuta alla caduta dei prezzi, all'impossibilità di alcuni compratori di pagare le merci di cui abbisognano, al miglioramento evidente dalle condizioni all'estero e specialmente in Europa. Col cambio svantaggiosissimo i paesi d'Europa hanno sempre limitato al più stretto necessario i loro acquisti in America e la riduzione nella domanda di merci significa indubbiamente che è stato raggiunto un punto in cui non è più necessario l'acquistare sostanze alimentari a qualsiasi prezzo per l'Europa.

Ecco le cifre che mostrano il valore delle importazioni, e dell'eccesso di quest'ultime sulle prime, per gli Stati Uniti nei primi 9 mesi di ciascuno degli esercizi finanziari, ossia nel periodo Luglio-Marzo di ciascuno di essi. Esse rappresentano migliaia di dollari.

Anno	Esport.	Import.	Eccesso d'Esportazione
1920-21	5.509.000	3.009.000	2.500.000
1919-20	6.050.695	3.759.198	2.291.497
1918-19	4.985.652	2.200.921	2.784.730
1917-18	4.384.544	2.088.471	2.301.073
1916-17	4.636.981	1.818.053	2.818.928
1915-16	2.995.424	1.504.662	1.490.761
1914-15	1.981.073	1.213.613	717.464
1913-14	1.883.221	1.398.560	684.661
1912-13	1.908.058	1.401.844	506.214

### Industria Inglese e Giapponese

Circa la situazione dell'industria delle lanerie nel Regno Unito si prevede che prossimamente parecchie fabbriche di lanerie sospendranno del tutto i lavori per mancanza di combustibile e che per conseguenza l'industria e il commercio verranno ancor più disorganizzati. Si ritiene che i prezzi delle lane saliranno alquanto temporaneamente, in seguito alle condizioni artificiali create dal controllo.

Intorno alla situazione industriale e commerciale in Giappone si constata che sebbene nelle condizioni generali non si verifichi ancora un miglioramento sostanziale e molto forte, si mostrano var segni di un notevole miglioramento nel numero e nell'entità degli affari.

Dopo un lungo periodo di completo ristagno, il mercato dei metalli ricomincia a mostrare una certa attività ed i prezzi si raffermano.

Da Osaka vengono segnalati i primi arrivi di merce tedesca. Le qualità sono abbastanza soddisfacenti ed i prezzi inferiori a quelli per le merci Inglesi.

### Produzione mondiale del carbone

Circa la produzione di carbone del mondo nel 1920, l'United States Geological Survey, pubblica i movimenti verificatisi nella produzione mondiale di carbone fra il 1910 e il 1920, in milioni di tonnellate, insieme ad un numero indice, nella compilazione del quale è stata presa a base 100 la produzione del 1913.

Anno	Produzione	Num. Indice
1910	1.160	86
1911	1.189	89
1912	1.249	93
1913	1.342	100
1914	1.205	90
1915	1.196	99
1916	1.296	97
1917	1.345	100
1918	1.335	99
1919	1.151	86
1920	1.300	97

Queste cifre sono in parte approssimative, poiché le statistiche ufficiali giungono sempre con forte ritardo.

La produzione per continenti, nel 1913 e nel 1920, è risultata come segue.

Le cifre rappresentano milioni di tonnellate.

Continente	1913	1920	Aum. (+) o dim. (—) assol. e percentuale
America del Nord	531.6	601.3	+ 69.7 0 13.1%
America del Sud	1.6	1.7	+ 0.1 0 6.2%
Europa	730 0	597.5	— 132.5 0 18.1%
Asia	55.8	75.8	+ 20.0 0 35.9%
Africa	8.3	11.8	+ 3.5 0 42.2%
Oceania	15.0	11.9	— 3.1 0 20.7%
Totale	1.342.3	1.300.0	— 42.3 0 3.2%

### Commercio italiano con l'Inghilterra

Nell'anno passato il valore del nostro traffico colla Gran Bretagna è ammontato a 3 miliardi e 252 milioni e mezzo di lire.

Le importazioni che sono ammontate in valore a 2 miliardi 368 milioni di lire, hanno mostrato in confronto all'anno precedente un aumento di oltre un miliardo e 767 milioni di lire.

Le esportazioni, dall'altro canto che sono state del valore di 884 milioni e mezzo di lire sono cresciute in paragone a quelle per il 1919 di 218 milioni di lire ed in confronto al 1913 di 623 milioni di lire.

Fra le importazioni, i generi che abbiamo ricevuto per un valore superiore ai 50 milioni di lire sono stati i seguenti:

Carbon fossile	L. 728.443.920
Manufatti di lana	» 305.725.575
Lana e cascami di lana	» 101.414.350
Manufatti cotonei	» 97.458.760
Ferro e acciaio greggi e semilavorati	» 96.469.870
Lavori di ghisa, di ferro e acciaio	» 90.968.895
Macchine e loro parti	» 67.043.250
Lavori di gomma elastica e guttaperca	» 61.843.650
Oli fissi non nominati	» 51.815.780

I generi che abbiamo esportato in Inghilterra per un valore superiore ai 50 milioni di lire sono stati:

Tessuti e nastri di seta	L. 127.424.888
Canapa greggia e pett.	» 122.875.630
Carri vetture autom.	» 79.941.530

### Movimento dell'oro negli Stati Uniti

Il movimento di importazione e d'esportazione d'oro verificatosi negli Stati Uniti durante il primo trimestre dell'anno corrente in paragone al periodo corrispondente dell'anno passato presenta i seguenti risultati.

#### Importazioni ed esportazioni d'oro degli Stati Uniti

	Val. Importaz.	Val. Esportaz.	Eccesso Importaz.
Gennaio 1921	Doll. 38.145.000	doll. 2.725.000	doll. 35.420.000
Febbraio	» 44.442.000	» 1.036.000	» 43.406.000
Marzo	» 106.222.000	» 710.000	» 105.512.000
Totale	» 188.809.000	» 4.471.000	» 184.338.000
	Val. Importaz.	Val. Esportaz.	Eccesso Esportaz.
Gennaio 1920	Doll. 12.018.000	doll. 47.817.000	doll. 35.799.000
Febbraio	» 4.473.000	» 42.873.000	» 38.400.000
Marzo	» 16.985.000	» 47.050.000	» 30.065.900
Totale	» 33.476.000	» 137.740.000	» 104.264.000

### Commercio degli Stati Uniti con l'Europa

Si ha da New York che il comitato organizzatore della Corporazione per il finanziamento del Commercio Estero degli Stati Uniti sta facendo i più ardui sforzi per organizzare gli aiuti ad ogni ramo dell'industria e del commercio della Confederazione Nord Americana.

La operazioni di questo organismo sono di particolare interesse per i vari paesi d'Europa in quanto esse dovranno accelerare il processo di ricostituzione economica dei paesi europei mediante l'adeguato finanziamento delle forniture di quelle materie necessarie ad essi.

Il comitato in questione fa rilevare l'entità degli stocks di cotone greggio accumulatisi recentemente negli Stati Uniti, fatto che si è verificato, seppure in minor misura, per molti altri generi, in seguito alla mancanza di adeguate facilitazioni e per il finanziamento delle vendite di essi ai compratori esteri, e fa presente come, importanti ditte del Giappone, dell'Italia, della Scandinavia, dei Balcani dell'America del sud dell'Africa del sud e dell'Australia richiedono forti crediti allo scopo di acquistare sostanze alimentari, materie prime e manufatti.

Nel frattempo la « War Finance Corporation » che è stata riattivata ha iniziato le sue operazioni, se pure su modesta scala, ed ha cominciato a provvedere di cotone greggio la Ceco Slovacchia.

Contro questa materia prima devono effettuarsi, da parte della Ceco Slovacchia consegne di manufatti da consegnarsi in quella parte del porto di Amburgo assegnato al traffico Ceco Slovacco.

### Importazione Italiana del cotone

Le più recenti cifre fornite in proposito dagli uffici competenti e cioè i dati provvisori intorno il commercio speciale d'importazione e di esportazione per l'Italia e dall'Italia durante l'intero anno trascorso, messe a raffronto con le cifre corrispondenti per il 1919 e per il 1913, mostrano come, mentre in paragone all'anno passato le nostre importazioni di cotone greggio in bioccoli e in massa si sono mantenute press'a poco della stessa quantità e dello stesso valore, in confronto al 1913 si è verificato un enorme aumento di valore ed una considerevole diminuzione di quantità.

Lifatti mentre nell'ultimo anno prima dello scoppio della guerra importammo 2.018.808 quintali di cotone del valore di L. 323.009.280, nell'anno 1919 ne ricevemmo quintali 1.790.101 del valore di lire 1.655.029.700 e nell'anno scorso quintali 1.789.417 del valore di L. 1.654.316.016.

Peg conseguenza mentre nell'ultimo anno le nostre importazioni hanno mostrato in confronto all'anno precedente una riduzione di quantità di meno che mille quintali e di valore di meno che un milione di lire, esse hanno rappresentato in valore circa cinque volte e mezzo quello del 1913 e mostrato in quest'ultimo raffronto una diminuzione di quantità di circa il dodici per cento.

La maggior parte delle nostre importazioni di cotone è continuata a pervenirci dagli Stati Uniti che, mentre nel 1913 ce ne inviarono quasi un milione e mezzo di quintali ce ne hanno mandati nel 1919 quasi un milione e quattrocentomila, e nell'anno scorso poco più di un milione e trecentomila.

### Carbone della Ceco Slovacchia

Circa il commercio d'esportazione di carbone della Ceco Slovacchia, si hanno le seguenti informazioni e cifre:

I paesi ai quali la Ceco Slovacchia ha, nell'anno passato, diretto la maggior parte delle sue esportazioni di carbone sono l'Austria, la Germania e la Polonia.

La quantità inviata in Austria è ammontata a tonn. 521.891 di carbon fossile, tonn. 142.250 di coke, tonn. 1.062.042 di lignite, e tonn. 11.864 di bricchette di lignite. Le esportazioni per la Germania hanno compreso: 28.563 tonn. di carbon fossile, 2.368.102 di lignite e tonn. 43.204 di bricchette di lignite. Le esportazioni per la Polonia, principalmente costituite da produzioni dei giacimenti di Moravska Ostrava, compresero 570.059 tonnellate di carbon fossile e 116.828 tonn. di coke.

Agli altri principali paesi che importano dalla Ceco Slovacchia sono stati inviati carbon fossile e coke nelle seguenti quantità:

Destinazione	Carbon fossile	Coke
Jugoslavia	Tonn. 7.167	Tonn. 4.161
Ungheria	» 4.612	» 4.619
Rumania	» 802	» 4.205
Italia	» 24	» —
Bulgaria	» 1000	» 82

Per conseguenza l'ammontare complessivo di carboni esportati nel 1920 dalla Ceco Slovacchia ha compreso 1.134.125 tonnellate di carbon fossile, 273.649 tonn. di coke, 3.430.169 tonn. di lignite e 55.158 tonn. di bricchette di lignite.

Durante il solo mese di gennaio scorso la Ceco Slovacchia ha poi esportato 75.452 tonnellate di carbon fossile, 35.165 tonn. di coke e 287.706 tonn. di lignite di cui la maggior parte è stata inviata all'Austria ed alla Jugoslavia.

D'altra parte le importazioni di carbone della Ceco Slovacchia sono ammontate nel 1920 a 918.186 tonnellate di carbon fossile e 125.307 tonn. di coke, di cui la maggior parte proveniente dalle miniere della Slesia Superiore.

### Importazioni della Jugoslavia

Nell'anno passato il valore complessivo delle importazioni della Yugo Slavia è ammontato a Dinars 3.487.996.150.

Gli articoli importati per il maggior valore risultati sono i seguenti:

Cotonerie . . . . .	Dinars	1.283.233.301
Merci di metallo. . . . .	»	63.375.588
Ferro . . . . .	»	228.953.296
Lana da filare . . . . .	»	221.357.668
Oli minerali . . . . .	»	188.963.627
Canapa e lino . . . . .	»	181.362.366
Prodotti di grano . . . . .	»	176.709.977
Vestiaro . . . . .	»	129.934.989
Cuoio . . . . .	»	107.920.398
Carta . . . . .	»	87.663.405
Caffè, thè e droghe. . . . .	»	62.115.177
Macchine . . . . .	»	58.217.071

Dalle statistiche relative risulta come nell'ultimo trimestre dell'anno passato il 34.43 per cento delle importazioni della Yugo Slavia è pervenuto dall'Italia, il 22.08 per cento dall'Austria, il 12.85 per cento dalla Ceco Slovacchia, ed il 5.17 per cento dall'Inghilterra.

## NOTIZIE VARIE

### Produzione presuntiva dei principali minerali in Italia nel 1920

Nel vecchio confine del Regno

Minerali di ferro tonn.	423 300	Combustibili	Lignite tonn.	547 610
Id. manganese »	29 140	»	Antracite »	28 600
Id. rame »	6 360	»	Carb. triassico »	13 850
Id. piombo argentifero »	34 425	»	Scisti bitum. »	22 000
Id. zinco »	73 180	»	Scisti ittoliotici »	270
Id. argento »	500	»	Solfo greggio »	258 000
Id. antimonio »	125	»	Id. min. macinato »	35 000
Pirite di ferro »	316 500	»	Petrolio »	4 750
Id. id. cupriferi »	4 400	»	Roccia asfalt. bit. »	108 600
Mercurio metallico »	800	»	Bauxite »	4 100
		»	Grafite »	4 190

Nelle nuove provincie

	Venezia	Venezia	Dalmazia	Totale
	Tridentina	Giulia	(zona occup.)	
Minerali di piombo tonn.	100	1 800	..	1 900
Id. di zinco »	(a) 5 980	18 930	..	24 919
Pirite di ferro »	1 550	..	..	1 550
Mercurio metallico »	..	525	..	525
Combustibili fossili:				
Carbone »	375	106 490	..	106 865
Lignite »	3 100	..	111 720	114 820
Scisti ittoliotici »	(b) 225	..	..	225
Bauxite »	..	6 000	27 860	33 860

(a) Di cui tonn. 2 090 concentrato di laveria.

(b) Dal trattamento di tonn. 205 ricavarono q. 88 di olio ittoliotico greggio.

### Raccolto del granoturco in Argentina

Circa il raccolto del granoturco per la stagione 1920-21 l'Ufficio statistica del Ministero d'Agricoltura per la Repubblica Argentina comunica le seguenti informazioni.

Il territorio seminato a mais nella stagione corrente, mostra in paragone alla stagione precedente una riduzione di soli 92.000 acri, ma si ritiene che il raccolto risulterà inferiore a quello dell'anno passato per circa 718.000 tonnellate.

Ecco la situazione dettagliata per le varie provincie:

Provincia	Area (acri)	Rendimento (tonn.)
Buenos Ayres	3.205.000	2.663.000
Santa Fè	2.298.000	1.650.000
Cordoba	1.483.000	900.000
Entro Rios	198.000	80.000
Pampa Centrale	163.000	110.000
Altre Provincie	741.000	450.000
<b>totale</b>	<b>8.088.000</b>	<b>5.853.000</b>

### Il censimento degli italiani all'estero

Per avere dati precisi e recenti sull'importanza e sulla costituzione delle nostre colonie all'estero, il commissariato generale dell'emigrazione ha disposto un censimento della popolazione italiana all'estero, calcolato al 31 dicembre 1920.

A questo scopo è stata diretta una apposita circolare a tutti gli uffici consolari all'estero fin dall'ottobre 1920, che è stata poi integrata da opportune disposizioni per ogni singolo Stato.

Le risposte giunte sinora assicurano che il successo dell'iniziativa è grande. I dati fondamentali vertono sul numero degli italiani nati nel paese d'immigrazione, sia che conservino la cittadinanza paterna sia che a termini della legge locale sieno considerati cittadini del paese di nascita.

Luigi Ravera, gerente

Tip. dell'Economista — Roma

## 1) ISTITUTI DI EMISSIONE ITALIANI

Situazioni riassuntive telegrafiche.

(000 omessi)	BANCA D'ITALIA			BANCO DI NAPOLI			BANCO DI SICILIA		
	10 aprile	10 maggio	20 maggio	20 dicemb.	31 dicembre	20 marzo	28 febr.	10 marzo	28 marzo
Specie Metalliche . . . . .	897.831	991.317	902.672	614.553	554.251	663.789	113.526	104.176	20.253
Portafoglio sull'Italia . . . . .	3.248.714	3.181.033	3.130.538	883.912	933.181	1.002.756	170.085	184.004	194.000
Anticipazioni su titoli . . . . .	2.001.224	2.048.052	2.645.778	1.740.502	1.745.581	2.434.644	87.644	86.729	86.782
Portafoglio e conti corr. esteri . . . . .	750.183	804.868	884.861	80.450	84.103	111.524	35.764	30.451	87.520
Circolazione . . . . .	14.355.136	13.922.963	13.565.588	3.492.504	3.526.352	4.097.926	755.363	748.207	754.260
Debiti a vista . . . . .	895.561	862.161	851.710	265.939	303.407	376.550	122.659	120.271	122.057
Depositi in conto corrente . . . . .	875.367	866.448	936.229	107.032	108.499	4.338.993	322.141	224.408	329.768
Rapporto riserva metall. in circ. . . . .	20.31%	21.71%	23.09%	18.63%	17.16%	—	18.18%	18.57%	17.80%

## 2) Banca d'Italia - Situazione decadale.

ATTIVO	(000 omessi)			20 ottobre	31 dicembre	10 gennaio	
	20 marzo	31 marzo	30 aprile				
Oro . . . . .	822.303	822.302	826.202	9.027	9.327	9.327	
Argento (div. L. 8.413) . . . . .	74.996	74.988	74.997	77.890	53.506	53.817	
Cambiali sull'estero . . . . .	—	—	—	58.117	42.061	42.784	
Buoni del tesoro di Stati esteri . . . . .	20.514	20.694	20.773	14.039	13.850	13.867	
Certificati di credito sull'estero . . . . .	717.196	722.535	821.608	5.173	14.692	14.584	
Biglietti di Banche estere . . . . .	6.952	6.533	6.542	987	—	—	
Totale riserva . . . . .	1.641.963	1.647.053	1.730.124	87.151	434.723	422.757	
Biglietti di Stato e B. di Cassa . . . . .	246.208	244.981	270.824	572	—	—	
Bigl. port., tit. nom. vista Ist. . . . .	108.513	119.967	153.813	20.311	—	127	
Biglietti Banche estere . . . . .	11.636	8.567	7.733	15.472	—	14	
Vaglia postali ed altro . . . . .	20.590	62.516	56.991	3.760.282	4.140.956	4.147.447	
Argento div. e non decimale . . . . .	2.745	2.779	2.803	7.995.676	8.721.551	8.658.836	
Monete nichelio e bronzo . . . . .	1.465	1.598	1.669	—	—	—	
Totale Cassa e riserva . . . . .	1.288.459	1.337.701	1.395.035	—	—	—	
Portafoglio su piazze italiane . . . . .	3.225.452	3.328.579	3.264.856	50.000	50.000	50.000	
Portafoglio sull'estero . . . . .	20.732	20.700	20.775	84.621	84.621	84.616	
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . .	9.444	10.557	13.467	582.804	564.936	584.610	
Anticipazioni ordinarie . . . . .	2.084.168	2.132.427	2.138.939	588.142	840.424	822.800	
Anticipazioni al tesoro . . . . .	360.000	360.000	360.000	2.125.158	2.120.991	2.110.260	
Id. straordinarie al tesoro . . . . .	3.600.000	3.600.000	3.600.000	Totale . . . . .	3.296.105	3.526.352	3.518.677
Id. Cassa Veneta . . . . .	26.700	26.700	26.700	Debiti a vista . . . . .	259.180	309.407	272.848
Id. cambio valute Austro-U. . . . .	509.370	509.370	509.370	Debiti a scadenza . . . . .	120.469	108.499	129.642
Id. estinz. Buoni Tesoro . . . . .	924.000	924.000	924.000	Conti correnti passivi . . . . .	5.812	32.010	30.244
Id. a terzi per conto Stato . . . . .	1.745.987	1.542.663	1.190.947	Ricevitorie provinciali . . . . .	538	3.437	3.242
Conto amministr. di Biglietti . . . . .	516.000	516.000	516.000	Fondo pensioni impiegati . . . . .	9.207	9.395	9.401
Titoli . . . . .	216.764	216.716	217.616	Creditori diversi . . . . .	338.689	433.474	368.498
Conti corr. attivi nel Regno . . . . .	816.371	900.423	855.226	Reddito dell'esercizio in corso . . . . .	16.760	24.001	24.001
Id. all'estero . . . . .	731.634	746.798	850.407	Depositanti . . . . .	3.760.282	4.140.956	4.147.447
Azionisti a saldo azioni . . . . .	60.000	60.000	60.000	Totale generale . . . . .	7.995.676	8.721.551	8.658.836
Immobili destinati uffici . . . . .	36.591	36.579	37.179	—	—	—	
Serv. div. Stato e Provincie . . . . .	341.019	339.338	343.965	—	—	—	
Partite varie . . . . .	1.493.413	1.523.246	1.468.575	—	—	—	
Sofferenze eserc. in corso . . . . .	156	177	187	—	—	—	
Spese per tasse . . . . .	255	292	443	—	—	—	
Spese d'esercizio . . . . .	9.917	13.992	18.046	—	—	—	
Depositi . . . . .	28.637.826	29.788.218	29.297.221	—	—	—	
Partite ammortizz. passati eserc. . . . .	33.836	34.472	34.805	—	—	—	
Totale generale . . . . .	46.688.101	47.968.955	47.142.860	—	—	—	

## 3) Banco di Napoli - Situazione decadale.

ATTIVO	(000 omessi)			20 ottobre	31 dicembre	10 gennaio	
	20 marzo	31 marzo	30 aprile				
Riserva metall. effet. od equip. . . . .	316.291	319.189	319.747	12.000	12.000	12.000	
Oro . . . . .	195.705	200.111	200.111	19.703	19.703	19.703	
Argento . . . . .	30.140	30.140	30.140	5.272	5.272	5.272	
Totale riserva . . . . .	225.845	230.251	230.251	98.363	101.069	102.689	
Biglietti e B. Cassa dello Stato . . . . .	29.863	21.167	21.626	113.447	125.944	157.813	
Biglietti vag. d'Ist. Emissione . . . . .	144.466	80.757	94.006	536.396	527.236	496.555	
Biglietti Banche estere . . . . .	784	505	546	Totale . . . . .	748.207	754.250	757.058
Vaglia postali . . . . .	558	1.327	2.458	Debiti a vista . . . . .	120.271	122.057	122.861
Argento divisionale . . . . .	69	69	69	Depositi in c. c. fruttifero . . . . .	56.263	59.080	57.343
Bronzo e nichelio . . . . .	27	20	18	Conti corr. passivi . . . . .	11.525	8.408	11.457
Tot. Cassa e riserve . . . . .	401.606	334.098	348.976	Servizi div. conto Stato, Prov. . . . .	111.136	110.440	113.049
Portafoglio su piazze italiane . . . . .	768.911	933.181	888.362	Partite varie . . . . .	116.023	99.023	92.031
Id. sull'estero . . . . .	46.037	46.047	46.047	Rendite esercizio in corso . . . . .	5.649	6.048	6.526
Effetti per incasso . . . . .	92.243	52.878	35.132	Depositanti . . . . .	1.170.115	1.180.958	1.186.958
Anticipazioni ordinarie . . . . .	403.032	433.153	432.023	Totale generale . . . . .	2.381.397	2.382.478	2.389.490
Anticip. statutarie ordinarie . . . . .	94.000	94.000	94.000	—	—	—	
Id. straordinarie . . . . .	1.191.200	1.218.428	1.218.428	—	—	—	
Id. a terzi . . . . .	691.958	660.563	650.839	—	—	—	
Somm. Cassa Dep. e Prestiti . . . . .	148.000	148.000	148.000	—	—	—	
Titoli . . . . .	109.658	92.072	92.298	—	—	—	

## 4) Banco di Sicilia - Situazione decadale.

ATTIVO	(000 omessi)		
	10 marzo	20 marzo	31 marzo
Riserva metallica . . . . .	73.733	75.172	75.981
Oro . . . . .	39.443	39.443	39.443
Argento . . . . .	9.550	9.550	9.550
Biglietti di Stato . . . . .	2.198	2.140	1.945
Biglietti e tit. Ist. di Emiss. . . . .	51.762	37.877	45.805
Biglietti di Banche estere . . . . .	309	302	277
Vaglia postali . . . . .	109	147	58
Argento . . . . .	784	785	921
Monete di nichelio e bronzo . . . . .	17	16	15
Totale . . . . .	104.176	90.253	98.017
Portafoglio su piazze italiane . . . . .	184.004	194.000	198.338
Portafoglio sull'estero . . . . .	16.330	16.659	16.541
Anticipazioni ordinarie . . . . .	56.729	86.762	89.626
Anticipaz. statutarie ordinarie . . . . .	31.000	31.000	34.000
Id. straordinarie . . . . .	375.607	375.607	375.607
Id. a terzi per conto Stato . . . . .	92.789	84.629	53.948
Id. conto somm. biglietti . . . . .	36.000	36.000	36.000
Titoli . . . . .	76.081	77.448	77.599
Conti c. att. nel Regno, estero . . . . .	32.171	35.015	42.602
Serv. div. per conto Stato, Prov. . . . .	109.297	109.787	112.487
Partite varie . . . . .	64.310	62.514	68.214
Sofferenze dell'eserc. in corso . . . . .	—	—	—
Spese imp., tasse, esercizio . . . . .	1.784	1.833	2.549
Depositi . . . . .	1.170.115	1.180.958	1.186.958
Totale generale . . . . .	2.381.397	2.382.478	2.389.490

Capitale . . . . . 12.000  
 Massa di rispetto . . . . . 19.703  
 Riserva straordinaria . . . . . 5.272  
 Circol. p. conto del Comm. 40% . . . . . 98.363  
 Id. insuffic. coperta . . . . . 113.447  
 Id. per conto dello Stato . . . . . 536.396  
 Totale . . . . . 748.207  
 Debiti a vista . . . . . 120.271  
 Depositi in c. c. fruttifero . . . . . 56.263  
 Conti corr. passivi . . . . . 11.525  
 Servizi div. conto Stato, Prov. . . . . 111.136  
 Partite varie . . . . . 116.023  
 Rendite esercizio in corso . . . . . 5.649  
 Depositanti . . . . . 1.170.115  
 Totale generale . . . . . 2.381.397

GARANZIA DEI BIGL. IN CIRCOL. :  
 Riserva (irrid. L. 28.000.000) . . . . . 36.345  
 Attività diverse . . . . . 708.861  
 Totale . . . . . 748.207

Eccedenza di garanzia L. 149.199.177,89 (per memoria).  
 Rapporto della riserva (netto 20/10 deb. a vista) e la circol. 15.76 0/10

## 5) Banca Commerciale Italiana

## SITUAZIONE MENSILE

ATTIVO	31 marzo 1921	30 aprile 1921
Azionisti Conto Capitale . . . L.	282.779.234,06	310.158.238,24
N. in cassa e fondi Ist. em. . . .	7.623.126,37	3.018.893,46
Cassa, cedole e valute . . . . .	3.592.288.759,53	3.664.459.932,97
Port. su Italia ed est. e B.T.I. . .	79.664.878,92	75.562.739,45
Effetti all'incasso . . . . .	560.123.120,68	545.826.820,38
Riporti . . . . .	157.349.727,43	155.058.842,33
Valori di proprietà . . . . .	13.642.159,70	13.478.914,65
Anticipazioni sopra valori . . . .	1.682.533.600,95	1.699.152.651,22
Corrispondenti-Saldo debitori . .	145.032.475,34	141.035.833,80
Debitori per accettazioni . . . . .	87.024.921,34	116.890.165,11
Debitori diversi . . . . .	99.730.244,92	105.035.502,76
Partecipazione diverse . . . . .	84.969.237,10	83.988.900,35
Partecip. Imprese bancarie . . . .	32.177.490,60	32.177.490,60
Beni stabili . . . . .	—	—
Mobili e imp. diversi . . . . .	257.366.665,54	258.368.454,29
Debitori per avalli . . . . .	40.449.509,50	40.449.509,50
Tit. di propr. For. dov. prev. per. .	—	—
Titoli in deposito :		
A garanzia operazioni . . . . .	738.040.388 —	755.009.560 —
A cauzioni servizio . . . . .	5.397.112 —	5.444.512 —
Libero a custodia . . . . .	5.159.730.553 —	5.111.923.508 —
Spese amm. e tasse eserc. corr. . .	29.366.910,89	39.652.558,37
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>13.055.290.116,87</b>	<b>13.156.693.028,48</b>
<b>PASSIVO</b>		
Cap.soc.(N. 450.000 da L. 500 cad. e N. 8000 da 2500) L.	312.000.000 —	312.000.000 —
Fondo di riserva ordinaria . . . . .	176.000.000 —	176.000.000 —
Fondo riserva straordinaria . . . .	—	—
Riserva sp. di ammort.rispetto	—	—
Fondo tassa az.-Emiss. 1918-19 . .	7.191.203,65	7.191.203,65
Fondo previd. del personale . . . .	41.170.968,30	41.557.137 —
Dividendi in corso ed arretrati . .	9.686.097 —	5.897.701 —
Depositi c. c. buoni fruttiferi . . .	813.677.225,11	822.082.221 —
Corrispondenti-saldi creditori . . .	4.558.156.867,22	4.701.056.203,30
Cedenti effetti incasso . . . . .	197.514.372,05	189.214.203 —
Creditori diversi . . . . .	276.648.276,47	263.981.618,56
Accettazioni commerciali . . . . .	145.032.475,34	141.035.833,80
Assegni in circolazione . . . . .	314.622.310,55	308.871.521,88
Creditori per avalli . . . . .	257.366.665,54	258.368.454,29
(a garanzia operaz. . . . .	738.040.388 —	755.009.560 —
Dep. di tit. (a cauzione serviz. . .	5.397.112 —	5.444.512 —
(a libera custodia . . . . .	5.159.730.553 —	4.111.923.508 —
Risconti passivi . . . . .	—	—
Avanzo utili esercizio 1919 . . . .	856.150,08	856.150,08
Utili lordi esercizio corrente . . . .	42.199.452,56	56.203.200,92
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>13.055.290.116,87</b>	<b>13.156.693.028,48</b>

## 6) Banca Italiana di Sconto

## SITUAZIONE MENSILE

ATTIVO	31 marzo 1921	30 aprile 1921
Cassa . . . . . L.	306.094.236,13	377.216.101,68
Portafoglio . . . . .	2.255.120.674,27	2.229.214.837,36
Conto riporti . . . . .	340.739.883,08	222.040.191,40
Titoli di proprietà . . . . .	166.352.672,09	153.125.692,11
Corrispondenti - saldi debitori . . .	1.664.193.310,66	1.692.564.363,84
Conti diversi - saldi debitori . . . .	37.148.130,92	38.467.926,68
Esattorie . . . . .	1.315.933,85	2.573.619,44
Partecipazioni . . . . .	77.863.871,86	77.801.303,96
Partecipazioni diverse . . . . .	125.094.556,05	126.763.732,60
Beni stabili . . . . .	32.344.798,43	32.344.798,43
Soc.an. di costruzione «Roma» . . . .	4.200.000 —	4.200.000 —
Mobili, Cassette di sicurezza . . . .	—	—
Debitori per accettazioni . . . . .	184.380.957,10	189.818.135,39
Debitori per avalli . . . . .	234.981.553,01	234.917.919,24
Conto Titoli :		
fondo di previdenza . . . . .	9.816.853 —	10.509.619,90
a cauzione servizio . . . . .	9.816.853 —	9.816.353 —
presso terzi . . . . .	422.412.920,05	367.243.830 —
in depositi . . . . .	3.231.641.829,31	3.264.103.249,76
Cap.soc.N.630.000az.da L.500L.	315.000.000 —	315.000.000 —
Riserva ordinaria . . . . .	73.000.000 —	73.000.000 —
Fondo deprezzamento immob. . . . .	4.981.267,20	4.981.267,20
Utili indivisi . . . . .	879.642,52	879.642,52
Azionisti - Conto dividendo . . . . .	—	—
<b>L.</b>	<b>9.103.540.151,32</b>	<b>9.102.722.175,39</b>
<b>PASSIVO</b>		
Dep. in c/c ed a risparmio e buoni frutt. a scadenza fissa . . . .	907.236.520,58	915.453.553,44
Corrispondenti - saldi credit. . . . .	3.308.660.583,29	3.332.682.693,86
Conti diversi - saldi creditori . . . .	73.212.137,02	98.068.674,09
Assegni in circolazione . . . . .	319.382.319,98	286.050.038,65
Accettazioni per conto terzi . . . .	184.380.957,10	189.818.135,39
Avalli per conto terzi . . . . .	234.981.553,01	234.917.919,24
Numerario in cassa . . . . .	—	—
Fondi presso Istituti di emiss. . . . .	—	—
Cedole, Titoli estratti - valute . . . .	—	—
Anticipazioni su titoli . . . . .	—	—
Assegni in circolazione . . . . .	—	—
Creditori diversi - saldi credit. . . . .	—	—
Esattorie . . . . .	—	—
Conto titoli . . . . .	3.673.709.572,86	3.750.126.220,68
Avanzo utili esercizio preced. . . . .	—	—
Utili lordi del corr. esercizio . . . . .	8.115.597,75	10.196.698,84
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>9.103.540.151,31</b>	<b>9.102.722.175,39</b>

## 7) Banco di Roma

## SITUAZIONE MENSILE

ATTIVO	31 marzo 1921	30 aprile 1921
Cassa . . . . . L.	113.187.656,92	150.730.864,91
Portafoglio Italia ed Estero . . . .	737.690.406,50	715.495.215,44
Effetti all'incasso per c/ Terzi . . . .	76.437.768,31	70.814.462,90
Eff. pubb. em. o gar. dallo Stato	—	—
Valori pubblici e privati . . . . .	—	—
Titoli in deposito a conto corr. . . .	517.752.350 —	630.470.414,84
Riporti . . . . .	201.541.187,18	200.499.548,96
Partecipazioni bancarie . . . . .	12.419.709,30	12.330.775,70
Partecipazioni diverse . . . . .	45.369.609,33	45.836.713,33
Conti correnti garantiti . . . . .	68.196.527,22	62.193.208,34
Corrisp. Italia ed Estero . . . . .	1.308.564.622,79	1.166.620.600,21
Beni stabili . . . . .	25.048.721,57	25.910.118,24
Debitori div. e conti debitori . . . .	101.766.628,60	63.906.695,56
Debitori per accett. commerc. . . . .	22.024.111,85	19.976.458,35
Debitori per avalli e fideiussioni . . .	77.920.565,09	80.840.218,24
Mobili, casse forti e spese inq. . . .	—	—
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>3.403.308.486,69</b>	<b>3.226.291.732,24</b>
Valori Cassa di Previdenza . . . . .	1.411.060,58	1.411.060,58
Titoli		
a garanzia . . . . .	245.242.071,48	249.020.078,14
a cauzione . . . . .	5.204.204,65	5.300.229,65
a custodia . . . . .	605.678.858,26	561.771.385,30
Depositari titoli . . . . .	666.948.243,54	647.081.681,10
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>4.930.792.925,20</b>	<b>4.710.209.730,79</b>
<b>PASSIVO</b>		
Capitale sociale . . . . . L.	150.000.000 —	150.000.000 —
Fondo di riserva ordinario . . . . .	2.166.861,88	2.166.861,88
» straordinario . . . . .	12.000.000 —	12.000.000 —
» speciale . . . . .	6.000.000 —	6.000.000 —
Dep. a conto corr. od a risp. . . . .	700.962.831,67	727.414.047,35
Depositi titoli in conto corr. . . . .	517.752.350 —	518.768.653 —
Assegni ordinari . . . . .	34.932.212,34	23.182.357,72
Assegni in circolazione . . . . .	102.652.464,85	89.240.562,40
Corrisp. Italia ed Estero . . . . .	1.623.499.400,21	1.500.798.908,17
Creditori div. e conti credit. . . . .	142.683.222,41	103.741.650,63
Dividendi su nostre Azioni . . . . .	10.742.361,50	4.538.070,50
Risconto dell'attivo . . . . .	—	—
Accettazioni commerciali . . . . .	22.024.111,85	19.976.458,35
Avalli e fideiuss. per c/ Terzi . . . . .	77.920.565,09	80.840.218,24
Utili lordi del corr. esercizio . . . . .	—	—
Avanzo utili exerc. precedente . . . .	126.662,65	126.662,65
Utili netti del corr. esercizio . . . . .	2.845.442,24	3.830.845,13
<b>L.</b>	<b>3.406.308.486,69</b>	<b>3.226.190.545,64</b>
Depositanti . . . . .	857.536.194,97	817.502.753,67
Depositati presso terzi . . . . .	666.948.243,54	647.081.681,10
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>4.930.792.925,20</b>	<b>4.710.209.730,79</b>

## 8) Credito Italiano

## SITUAZIONE MENSILE

ATTIVO	31 marzo 1921	30 aprile 1921
Azionisti saldo Azioni . . . . . L.	—	—
Cassa . . . . .	358.584.695,95	324.414.489,85
Portafoglio Italia ed Estero . . . . .	3.120.162.119,55	3.261.729.597,40
Riporti . . . . .	305.225.743,80	313.251.191,40
Corrispondenti . . . . .	1.326.518.776,55	1.381.879.112,55
Portafoglio titoli . . . . .	116.944.740,80	117.538.053,55
Partecipazioni . . . . .	18.982.974,40	19.860.385,95
Stabili . . . . .	12.500.000 —	12.500.000 —
Debitori diversi . . . . .	47.731.028,95	66.722.280,10
Debitori per avalli . . . . .	98.186.138,10	103.543.251,45
Conti d'ordine :		
Titoli Cassa Prev. Impiegati . . . . .	9.330.200,40	9.818.858,40
Depositi a cauzione . . . . .	3.802.182 —	3.936.082 —
Conto titoli . . . . .	3.914.068.745 —	3.452.063.390,95
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>9.332.037.345,50</b>	<b>9.067.256.693,60</b>
<b>PASSIVO</b>		
Capitale . . . . .	300.000.000 —	300.000.000 —
Riserva . . . . .	80.000.000 —	80.000.000 —
Dep. conto corr. ed a risparmi. . . . .	957.527.586,25	976.693.138,40
Corrispondenti . . . . .	3.556.651.643,40	3.727.665.718,85
Accettazioni . . . . .	20.968.121,25	18.036.972,35
Assegni in circolazione . . . . .	249.637.540,35	225.164.476,10
Creditori diversi . . . . .	131.630.658,80	156.757.405,55
Avalli . . . . .	98.186.138,10	103.543.251 —
Esercizio precedente . . . . .	—	—
Utili . . . . .	10.234.529,95	13.577.399,55
Conti d'ordine :		
Cassa Prev. Impiegati . . . . .	9.330.200,40	9.818.858,40
Depositi a cauzione . . . . .	3.802.182 —	3.936.082 —
Conto titoli . . . . .	3.914.068.745 —	3.452.063.390,95
<b>Totale . . . . . L.</b>	<b>9.332.037.345,50</b>	<b>9.067.256.193,60</b>

## ISTITUTI NAZIONALI ESTERI

## 10) Banca d'Inghilterra

Situazione settimanale in milioni di sterline (alla pari L. 25.225)

ATTIVO	30 marzo	11 maggio	18 maggio
	Incasto . . . . .	128.353	128.363
Debiti dello Stato, rendite Banca	65.642	60.201	50.946
Portafoglio e anticipazioni . . .	93.476	86.338	88.445
Biglietti in riserva . . . . .	16.466	16.222	16.796
PASSIVO			
Capitale e riserve . . . . .	17.689	13.702	17.783
Tesoro e anticipazioni . . . . .	141.268	128.437	122.824
Emissioni autorizzate . . . . .	144.985	144.920	144.990
Proporzioni delle riserve, biglietti e specie, agli impegni . .	13 %	14 %	15 1/4 %

## 11) Banca di Francia

Situazione settimanale in milioni di franchi (alla pari L. 1.00)

ATTIVO	31 marzo	12 maggio	19 maggio
	incasso oro . . . . .	5.514.735	5.518.074
» argento . . . . .	271.386	271.755	271.844
Avere degli Stati Uniti . . . . .	655.840	661.548	664.547
Disponibile estero . . . . .	2.884.394	2.630.317	2.672.030
Portafoglio corrente . . . . .	137.860	121.145	117.835
» prorogato . . . . .	2.182.904	2.208.325	2.175.262
Anticipazioni ordinarie . . . . .	26.200.000	26.650.000	26.500.000
» allo Stato . . . . .	4.019.000	4.035.000	4.035.000
Buoni del tesoro riscontrati . . .	270.114	270.110	270.110
Rendite e immobili . . . . .			
PASSIVO			
Capitale e riserva . . . . .	237.415	237.415	237.415
Conto ammortamento . . . . .	638.947	620.234	616.922
Biglietti in circolazione . . . . .	38.211.184	38.741.680	38.454.997
Conto corrente tesoro . . . . .	71.540	46.272	46.588
Conti particolari . . . . .	2.946.378	2.964.532	2.910.887
Proporzioni incassi agli impegni .	14.04 %	13.87 %	13.98 %

## 12) Banca Nazionale del Belgio

Situazione settimanale in milioni di franchi (alla pari L. 1.00)

ATTIVO	31 marzo	11 maggio	19 maggio
	incasso oro . . . . .	266.567	266.570
» argento e rame . . . . .	37.182	27.230	37.509
» portafoglio Estero . . . . .	29.778	31.208	30.839
Portafoglio belga . . . . .	694.575	684.873	662.221
Anticipazioni su fondi pubblici dello Stato . . . . .	122.770	129.997	152.301
Buoni interprovinciali . . . . .	5.800.000	5.500.000	5.500.000
Fondi pubblici, immobili, ecc. . .	480.000	480.000	480.000
	214.277	214.271	214.277
PASSIVO			
Capitale e riserve . . . . .	99.460	99.460	99.460
Biglietti in circolazione . . . . .	6.105.858	6.176.828	6.155.755
Conti correnti del tesoro . . . . .	600.490	615.364	634.201
» particolari . . . . .	535.327	467.709	448.918
Diversi . . . . .	3.205	4.003	4.554

## 13) Banca di Spagna

Situazione settimanale in milioni di pesetas (alla pari L. 1.00)

ATTIVO	26 marzo	7 maggio	14 maggio
	Oro . . . . .	2.481.748	2.488.372
Argento . . . . .	601.403	602.215	604.433
Bronzo, effetti scaduti e corrispondenti . . . . .	41.898	41.140	41.290
Portafoglio . . . . .	2.244.487	2.222.168	2.190.870
Tesoro pubblico . . . . .	332.846	395.707	440.406
Anticipazioni al Tesoro . . . . .	150.000	150.000	150.000
Immobili . . . . .	9.400	9.554	9.687
PASSIVO			
Capitale e riserve . . . . .	228.000	228.000	223.000
Biglietti in circolazione . . . . .	4.224.274	4.264.436	4.260.066
Depositi e conti correnti . . . . .	1.179.557	1.178.313	1.188.599

## 14) Banca Neerlandese

Situazione settimanale in milioni di fiorini (alla pari L. 2.0832)

ATTIVO	29 marzo	9 maggio	17 maggio
	Incasto oro . . . . .	610.976	605.948
» argento . . . . .	14.434	13.402	13.172
Portafoglio commerciale . . . . .	244.148	272.644	276.585
» estero . . . . .	39.502	36.228	37.122
Anticipazioni . . . . .	196.017	208.657	192.836
Immobili e valori . . . . .	12.126	12.157	12.272
PASSIVO			
Capitale e riserva . . . . .	25.000	25.000	25.000
Biglietti in circolazione . . . . .	1.044.404	1.084.942	1.084.942
Conti correnti . . . . .	54.351	56.729	56.729

## 15) Banca Nazionale Svizzera

Situazione settimanale in milioni di franchi (alla pari L. 1.00)

	31 marzo	7 maggio	14 maggio
	Riserve metalliche oro . . . . .	543.543	533.661
» argento . . . . .	101.635	111.107	111.107
Effetti in portafoglio . . . . .	398.041	373.472	349.283
Effetti in circolazione . . . . .	921.139	954.700	921.538
Sconto . . . . .	4 1/2 %	4 1/2 %	4 1/2 %

## 16) Banca dell'Impero Germanico

Situazione settimanale in milioni di marchi (alla pari L. 1.346)

ATTIVO	23 marzo	7 maggio	14 maggio
	Incasto . . . . .	1.100.467	1.100.275
Buoni del tesoro e biglietti . . .	23.633.103	24.032.148	20.526.900
Portafoglio . . . . .	54.020.794	56.799.257	58.753.329
Anticipazioni . . . . .	31.861	31.861	10.399
Fondi pubblici . . . . .	226.156	223.232	228.758
Diversi . . . . .	8.966.956	8.778.351	8.462.003
PASSIVO			
Capitale e riserva . . . . .	284.258	234.258	301.413
Biglietti in circolazione . . . . .	68.379.152	71.174.544	70.834.179
Depositi a vista . . . . .	15.944.850	14.980.123	15.068.650
Diversi . . . . .	3.371.077	3.494.413	877.159

## 17) Banche associate di New-York

Situazione settimanale in milioni di dollari (alla pari L. 5.1825)

	2 aprile	14 maggio	21 maggio
	Anticipazioni e sconti . . . . .	4.736.400	4.690.600
Circolazione . . . . .	31.455	31.628	31.955
Clearings . . . . .	3.458.300	3.601.400	3.900.200
Totale della riserva . . . . .	496.200	499.700	496.600
Ecceденza della riserva . . . . .	6.360	9.790	11.360

## 18)

Date	Incasto metallico		Circolazione fiduciaria	C. c. e depositi particolari	Portafoglio scontato	Anticip. e valori mobiliari	Tasso dello sconto
	oro	argento					

## Banca Nazionale Danese

1914 10 luglio . . . . .	110	—	219	24	95	15	2
1920 30 novembre . . . . .	319	3	777	83	290	67	6
1920 31 dicembre . . . . .	319	3	779	91	268	67	7
1921 31 gennaio . . . . .	319	3	731	88	333	65	7

## Banca Nazionale Greca

1914 11 luglio . . . . .	31	—	224	229	4	38	—
1920 30 giugno . . . . .	57	—	1.344	837	116	194	—
1920 15 dicembre . . . . .	57	—	1.482	965	236	229	—
1920 31 dicembre . . . . .	57	—	1.508	1053	136	230	—
1921 15 gennaio . . . . .	57	—	1.500	1184	136	225	—
1921 30 gennaio . . . . .	57	—	1.505	1204	137	225	—

## Banca di Norvegia

1914 11 luglio . . . . .	61	2	173	20	109	6	5
1920 30 settembre . . . . .	206	1	668	156	516	10	7
1920 30 novembre . . . . .	206	1	635	130	527	9	6
1920 31 dicembre . . . . .	206	1	676	185	641	9	7
1921 31 gennaio . . . . .	206	1	599	195	563	8	7
1921 28 febbraio . . . . .	206	1	581	178	555	8	7

## Banca del Portogallo

1914 22 luglio . . . . .	44	52	457	26	122	98	5
1920 2 giugno . . . . .	47	97	2.238	263	487	17.0	5
1920 8 settembre . . . . .	43	98	2.919	106	698	91	7
1920 19 settembre . . . . .	48	98	2.932	126	742	33	7
1921 19 gennaio . . . . .	48	99	3.412	165	768	32	7

## Banca Nazionale di Romania

1914 18 luglio . . . . .	154	1	414	14	237	47	5 1/2
1920 12 giugno . . . . .	495	02	4.693	934	1.471	87	5
1920 24 luglio . . . . .	496	02	4.936	938	1.607	86	5
1920 25 settembre . . . . .	494	03	7.670	1.057	2.599	120	6
1921 22 gennaio . . . . .	495	03	9.534	925	3.425	124	6
1921 6 febbraio . . . . .	495	03	9.534	4.901	3.431	142	0

## Banca Reale Svedese

1914 31 luglio . . . . .	146	8	370	109	238	11	5 1/2
1920 30 giugno . . . . .	365	4	1.071	400	917	99	7
1920 30 ottobre . . . . .	395	3	1.182	255	610	94	7
1920 31 dicembre . . . . .	395	2	1.064	247	832	51	7
1920 31 gennaio . . . . .	395	6	941	314	835	32	7
1920 28 febbraio . . . . .	395	6	963	376	840	29	7

# ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO

delle Venezie

Sede Centrale Cassa di Risparmio di Verona

presso la Filiale della CASSA di RISPARMIO DI VERONA  
in Corso Vitt. Emanuele

L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE, costituito in Consorzio fra le Casse di Risparmio di Verona, Padova, Venezia, Udine e Treviso e l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, esercisce il Credito Fondiario nelle Province del Veneto, in quella di Mantova e nella Venezia Tridentina e Giulia e nelle regioni danneggiate dalla guerra.

Eso concede:

1) Mutui ordinari di Credito Fondiario a norma delle leggi e regolamenti vigenti.

2) Mutui speciali di favore per la costruzione o acquisto di case popolari ed economiche.

3) Mutui speciali destinati ad opere di bonifica, irrigazione di ricostruzione terreni.

4) Mutui di favore per la ricostruzione o riparazioni fondi urbani e per mettere in istato di coltivazione e di reddito fondi rustici nelle regioni danneggiate dalla guerra.

I prestiti vengono effettuati con emissione di cartelle al 5 per cento netto e sono rimborsabili in rate semestrali comprendenti detto interesse al 5 per cento, la quota di ammortamento capitale e gli accessori nelle misure ridotte stabilite dalle leggi sul Credito Fondiario.

Particolari ed importanti facilitazioni, nei riguardi della somma da concedere a mutuo, nel concorso dello Stato per pagamento interessi, nella misura della R. M. e dei diritti erariali vengono accordate per i mutui di favore di cui i nn. 2, 3 e 4.

Il Presidente: Dott. V. PINCHERLI.

# CASSA DI RISPARMIO DEL BANCO DI NAPOLI

## OPERAZIONI

- Depositi su libretti ordinari di risparmio al 2,50%  
» vincolati per riscatto pegno . . . » 5 %  
» di piccolo risparmio operaio . . . » 5 %  
» su buoni fruttiferi (per la Libia) dal 3,25 al 4%  
Credito agrario - Mutui ipotecari  
» a Comuni, Province e Consorzi di bonificaz.  
» a Società ferroviarie e ad Enti con garanzia di deleg. a carico dello Stato  
» a Enti diversi

Cassette economiche custodia libretti a risparmio.

## UFFICI

La Cassa di Risparmio ha complessivamente 61 Uffici raccoglitori del risparmio, dei quali 12 in Napoli e 43 nelle provincie meridionali e sarde, 4 nelle provincie redente, 1 nella Libia (Tripoli) e 1 in America (Chicago). In gennaio 1921 è stato attivato il servizio di Cassa di risparmio presso la Sede del Banco, in Roma.

## Situazione al 31 dicembre 1920

ATTIVO	
Titoli . . . . .	l. 348.444.063 01
Credito agrario . . . . .	4.219.246 46
C/C col Banco di Napoli . . . . .	19.178.819 04
Partecipazione a Consorzi per mutui, all'Ist. naz. di credito per risorgimento delle Venezie ed all'Istituto di credito per le Casse di risparmio . . . . .	8.534.753 94
Mutui ipotecari e privati . . . . .	49.737 74
» a Comuni, Prov. e Cons. di bonif. . . . .	32.474.184 10
» a Enti c/ gar. a deleg. a carico dello Stato . . . . .	11.438.494 76
» a Enti diversi . . . . .	542.820 99
Anticipaz. su polizze ex combattenti . . . . .	35.601.768 —
Partite varie . . . . .	9.372.976 66
Totale generale lire	469.856.864 76
PASSIVO	
Patrimonio Fondo di dotazione e riserva . . . . .	23.004.417 26
denom. su a risp. su { libr. ord. al portatore . . . lire 415.442.230.05	
» » nominativi . . . . .	2.065.236.75
» » per riscatto pegni . . . . .	906.31
» » piccolo risp. operai . . . . .	66.074.37
» » buoni fruttiferi . . . . .	34.685 —
Partite varie . . . . .	417.609.182 48
Utii netti dell'esercizio . . . . .	28.179.316 74
Utii netti dell'esercizio . . . . .	1.063.948 22
totale generale lire	469.856.864 76

## PRATICHE CONTENZIOSE

- avanti TRIBUNALI  
» CORTI D'APPELLO  
» CASSAZIONI  
» TRIBUNALE SUPREMO MILITARE  
» CONSIGLIO DI STATO  
» COMMISSIONI TRIBUTARIE

## Ufficio Legale, Finanziario ed Amministrativo de "L' Economista"

56, Via Gregoriana - ROMA 6

L'Ufficio è assistito dalla consulenza di personale altamente competente specializzato nei diversi rami

## PRATICHE STRAGIUDIZIALI AMMINISTRATIVE

- presso MINISTERI  
» CORTE DEI CONTI  
» CASSA DEPOSITI E PRESTITI  
» ISTITUTI DI PREVIDENZA  
» COMMISSIONI MINISTERIALI

Finanziamento di opere pubbliche e imprese private - Costituzioni di Società - Affari civili e mediazioni

# MUTUA ASSICURATRICE COTONI

CAPITALE DI GARANZIA L. 5,000,000 - INTERAMENTE VERSATO

Sede in MILANO, Via Monforte, 2

Assume assicurazioni marittime, fluviali e terrestri contro i rischi dei trasporti e contro i danni dell'incendio, della responsabilità civile e di accidenti personali. Offre ai soci, oltre ai vantaggi della mutualità, la massima liberalità nelle condizioni di polizza, correttezza nella liquidazione dei danni e condizioni vantaggiosissime in confronto di qualsiasi altro istituto di assicurazione.

# BANCA - CAMBIO

Commissioni Banca-Borsa

GIUSEPPE BISTOLFI

TORINO - Via Cerna'a, 34

(Telefono 4685)

# SALSOMAGGIORE

REGI STABILIMENTI TERMALI

AZIENDA AODELSLOTT

Acque clorurate forti, bromo iodurate (Salso bromo iodiche)

Bagni d'acqua minerale naturale e di "acqua madre", - Inalazioni a getto diretto - Polverizzazioni umide e secche - Irrigazioni nasali e vaginali - Fanghi - Bagni carbo-gazosi - Massaggi - Elettroterapia.

La Società Anonima «La Salsomaggiore» - Milano, Via Cattaneo 1, ha l'esclusiva per la esportazione di: «Acqua minerale per bagni», «Acqua madre» per bagni, inalazioni e irrigazioni, Sali compressi in pacchi per bagni, fanghi.

Telefono 68-50

Indirizzo Telegrafico: BANCGERBI

BANCA - CAMBIO - BORSA

GERBI & C.

Via Mercanti - MILANO - Via Tomaso Grossi, 7

# VINCENZO ANGISSOLA

BANCA e CAMBIO

COMMISSIONI in BORSA

Via Gabrio Casati (Angolo S. Maria Segreta) :: ::

MILANO

# BANCA DEL LAVORO E DELLA COOPERAZIONE

Società Anonima - Capitale versato L. 3,000,000

Sede in MILANO - Via Monforte, 17 (Palazzo proprio telef. 33-07)

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Depositi a risparmio e in conto corrente sia liberi che vincolati  
Servizio speciale di cassa e di conto corrente per Enti Cooperativi

Telegrammi: ORAMAROCA

Telefoni 14-92 - 65-08

# VASSALLO & NARIZZANO

STEAMSHIP OWNERS STEAMSHIP AGENTS  
& INSURANCE BROKERS, IRON WORKS AND FOUNDRIES

Genova, Savona,  
Milano, Torino, Roma, Parigi  
GENOVA

Piazza Demarini, 2

Piazza Cartai, 1 (Piazza Banchi)

Vico Cartai, 8-R

# OFFICINE MECCANICHE e FONDERIE

Stabilimento

Via delle Gavette (Staglieno)

CANTIERI NAVALI | INDUSTRIA LEGNAMI  
Viareggio e Napoli (Tanù Notru) Viareggio

Agenti Generali per l'Italia e per l'Estero  
del "Consorzio Italiano di Sicurezza"

Agenti Generali per l'Italia  
Compagnia General de' Carbones  
S. R. Barcelona

# SOCIETÀ ITALIANA ERNESTO BREDA

PER COSTRUZIONI MECCANICHE

Anonima - Sede in Milano, via A. Berdoni, 9  
Capitale statutario L. 100,000,000

Stabilimenti in Piemonte  
in Lombardia e nei Veneto

1. Istit. Scientifico-tecnico di Metallurgia, Siderurgia e Metallografia.
2. Impianto Idroelettrico del Lys.
3. Acciaieria, Forni elett., Forni Martin e laminatoi, Fond. dell'acciaio.
4. Fonderie della Ghisa, del Bronzo e delle leghe metalliche.
5. Fucine.
6. Fabbrica di locomotive a vapore.
7. Fabbrica di locomotive elettriche.
8. Costr. di carrozze e vagoni ferr.
9. Fabb. di cannoni, affusti e proiettili.
10. Costruz. di motori a scoppio per aviazione agricoltura e industria.
11. Fabbrica di siluri.
12. Costr. Aeroplani e campo di aviaz.
13. Costruzione di macchine utensili.
14. Costruzione di macchine agrarie.
15. Cantiere navale.

# Banco Industriale e Commerciale

PADOVA

Cap. L. 500,000 - Elevato a L. 1,000,000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

# Istituto Nazionale di Credito

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 2,000,000 INT. VERSATO

Via S. Maria Fulcorina, n. 9 MILANO (Sede propria)

Filiale GRECO MILANESE, Viale Monza, 59 - Agenzia Seseo San Pietro

DEPOSITI FRUTTIFERI

L'Istituto riceve versamenti in  
Conto corrente libero all'interesse del 2 1/2 per cento.  
Disponibilità: L. 10,000 a vista; per somme maggiori previo accordo colla Direzione.

Libretti di risparmio al 3 0/10 con facoltà di prelevare L. 1000 al giorno.

Libretto di piccolo risparmio al 3 1/4 0/10 con facoltà di prelevare L. 250 al giorno.

Libretti di deposito vincolato a 6 mesi al 3 1/2 0/10.

Il vincolo decorre dalla data di ciascun versamento.

Buoni fruttiferi a scadenza fissa.

Interessi da stabilirsi a secondo della scadenza.

La Banca emette speciali Libretti di risparmio a favore degli inquilini al 3 3/4 per cento con vincolo delle somme depositate alla scadenza degli affitti.

Riceve come versamenti in contanti Assegni bancari, Fedi di credito, Cartoline vaglia, Cedole scadute e titoli estratti pagabili sulla piazza purchè accompagnate da relativa distinta.

Servizi Cassette Forti

PAGAMENTO GRATUITO DELLE CEDOLE SCADUTE

# Banca e Cambio CORTI SALA & C.

COMO - Piazza Cavour

(Palazzo Grand Hôtel Volta)

TELEFONO 148

ISTITUTO ITALIANO

DI

# CREDITO FONDIARIO

Capitale statutario L. 100 milioni - Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA: Via Piacenza, 6 (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui ai 5 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta dal mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori chiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

## Monte dei Paschi di Siena

e Sezioni annesse:

CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO E MONTE PIO

Succursale di ROMA S. Silvestro, 62

Filiali in Abbadia S. Salvatore, Arezzo, Asciano, Buonconvento, Casteldepiano, Castelfiorentino, Castelnuovo Berardenga, Cecina, Certaldo, Chianciano, Chiusi, Colle d'Elsa, Empoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Montevarchi, Monticciauo, Piombino, Pistoia, Pitigliano, Poggibonsi, Pontedera, Portoferraio, Porto S. Stefano, Radicondoli, Roma, S. Gimignano, S. Quirico d'Orcia, Sinalunga e Torrita.

Anno 350 d'esercizio

### OPERAZIONI

Depositi: Libretti di risparmio ordinario a piccolo risparmio e speciali al 3, 3,25 e 3,50 per cento - libretti di deposito vincolati al 3,25 - 3,50 3,75 e al 4 per cento - Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,25 al 4 per cento - Conti correnti a vista al 2,5 per cento.

Impieghi: Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti morali - Conti correnti guarentiti da ipoteche da titoli e da cambiali - Acquisto di titoli e riporti - Sconti cambiari - Prestiti su pegno.

Diverse: Effetti all'incasso - Assegni su c/c infruttifero - Depositi per custodia e amministrati - Assicurazioni operaie, popolari di maternità.

# BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 315.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVA L. 73.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA - } 17, Via in Lucina  
4, Piazza in Lucina

Filiali: Abbiategrosso - Acqui - Adria - Albenga - Alcamo - Alessandria - Alghero - Altamura - Ancona - Aosta - Aquila - Asti - Avelino - Avezzano - Avola - Bari - Bassano - Bedonia - Belluno - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bozzolo - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltagirone - Caltanissetta - Campobasso - Cantù - Carate Brianza - Carpi - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Cento - Cerignola - Chiavari - Chieri - Coggiola - Como - Conegliano - Cosenza - Cotrone - Crema - Cremona - Cuggiono - Cuneo - Domodossola - Empoli - Erba Ineino - Ferrara - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Gallarate - Genova - Gioia Tauro - Gorizia - Iesi - Lecce - Legnano - Lendinara - Lentini - Licatti - Livorno - Lucca - Mantova - Marsala - Massa (Carrara) - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Messina - Mestre - Milano - Milazzo - Modica - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Nola - Novi Ligure - Nuoro - Oderzo - Ortona a Mare - Orvieto - Padova - Palermo - Pantelleria - Parma - Paternò - Perugia - Piacenza - Piazza Armerina - Pietrasanta - Pieve di Cadore - Pinerolo - Pirano D'Istria - Pisa - Pistoia - Pola - Pontedera - Pordenone - Porto Empedocle - Portogruaro - Potenza - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rho - Rimini - Riposto - Riva sul Garda - Roma - Rossano Calabro - Rovereto - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Sassari - Savona - Schio - Seregno - Sesto Fiorentino - Siderno Marina - Siracusa - Spezia - Sulmona - Termini Imerese - Terni - Terranova Pausania - Terranova di Sicilia - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Tortona - Tradate - Trapani - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Vallemosso - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Vittoria.

Filiali all'estero: BARCELLONA - COSTANTINOPOLI - MARSIGLIA - PARIGI - RIO DE JANEIRO - SANTOS - SAN PAOLO - TUNISI.

### OPERAZIONI DELLA BANCA

**Sconto ed incasso** di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.

**Sovvenzioni** su titoli, merci e warrants.

**Riporti** su titoli.

**Aperture di credito** libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.

**Conti correnti** di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.

**Depositi Liberi** in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di piccolo Risparmio.

**Depositi Vincolati** e **Buoni Fruttiferi** a scadenza determinata (di un mese ed oltre).

**Libretti Circolari di Risparmio.** Su tali libretti si possono effettuare versamenti e riscossioni presso tutte le Filiali della Banca.

**Servizio di Cassa** ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni, ecc.)

**Assegni Bancari** sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai corrispondenti della Banca.

**Versamenti Telegrafici** su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

**Lettere di credito** sull'interno e sull'Estero.

**Assegni (chèques), ed accreditamenti sull'Estero.**

**Compra-Vendita** di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.

**Compra-Vendita** di titoli e valori.

**Assunzione** di ordini di Borse sull'Italia e sull'Estero.

**Custodia ed Amministrazione** di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

# CASSA NAZIONALE PER LE ASSICURAZIONI SOCIALI

(già Cassa Nazionale di Previdenza per gli Operai)

Sede Centrale in ROMA

La Cassa assicura in regime di obbligatorietà, per effetto del decreto-legge luogotenenziale 21 aprile 1919, N. 630, una pensione ai lavoratori dipendenti, nella loro vecchiaia o a qualunque età nel caso d'assoluta inabilità a proficuo lavoro. Liquidata anche un assegno temporaneo mensile alle vedove e agli orfani degli assicurati obbligatori.

La pensione di vecchiaia viene liquidata al compimento del 65° anno d'età dell'assicurato, purchè siano stati fatti almeno 240 versamenti quindicinali.

La pensione d'invalidità viene liquidata a qualunque età all'operaio invalido, per il quale siano stati versati almeno 120 contributi quindicinali.

Tanto la pensione di vecchiaia, quanto quella d'invalidità vengono aumentate da una maggiorazione di 100 lire concessa dallo Stato con speciali assegnazioni di Bilancio. Tutti i lavoratori dipendenti che attendano all'agricoltura, all'industria, al commercio, alle professioni liberali, e che abbiano raggiunto l'età di 15 anni e non superata quella di 65 anni, sono assicurati obbligatoriamente alla Cassa.

L'iscrizione dev'essere fatta dal datore di lavoro, il quale è tenuto a pagare il contributo che varia da una lira a sei lire quindicinali, secondo la classe di salario (sei classi di salario).

I contributi sono per metà a carico del datore di lavoro e per l'altra metà a carico dell'assicurato.

Oltre che all'assicurazione obbligatoria la Cassa provvede all'assicurazione facoltativa, della quale possono valersi gli iscritti obbligatori che vogliono costituirsi una pensione complementare, ed anche altre categorie di lavoratori.

Anche nell'assicurazione facoltativa lo Stato interviene integrando le pensioni con una maggiorazione.

Per disposizioni di legge, alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali sono annesse le seguenti gestioni:

A) La Cassa Nazionale di Maternità la quale provvede ad assegnare in caso di puerperio un sussidio, di L. 60 alle operaie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, tra i quindici e i cinquanta anni d'età.

L'iscrizione alla Cassa di Maternità è obbligatoria per legge (legge 17 luglio 1910, n. 520, modificata con il decreto legge 17 febbraio 1917, n. 322 e i decreti luogotenenziali 10 gennaio 1918, n. 61 e 27 marzo 1919, n. 601).

B) La Cassa degli Invalidi della Marina Mercantile che ha riunito in un unico Ente le antiche Casse locali.

Essa è chiamata a concedere pensioni e sussidi per tutta la gente marinara mercantile italiana (legge 22 giugno n. 767 modificata dal decreto legge n. 1996 del 26 ottobre 1919).

Chiedere chiarimenti ed opuscoli alla Sede Centrale in Roma — (Via Marco Minghetti 17).



## CASSA NAZIONALE D'ASSICURAZIONE PER GLI INFORTUNI SUL LAVORO SEDE CENTRALE IN ROMA

Fondata con legge 8-7-1883. Autorizzata ad operare col privilegio della esclusività in Tripolitania — Cirenaica — Trentino ed Alto Adige e nei territori della Venezia Giulia ed esercente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura, in base al Decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450, in sessantuna provincie del Regno.

### COMPARTIMENTI:

ALESSANDRIA - ANCONA - AQUILA - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - CAGLIARI - CALTANISSETTA - CASERTA - CATANIA - CHIETI - COSENZA - CREMONA - FIRENZE - FORLÌ - GENOVA - LECCE - MILANO - NAPOLI - NOVARA - PADOVA - PALERMO - PERUGIA - PISA - POTENZA - REGGIO EMILIA - REGGIO CALABRIA - ROMA - SASSARI - SIENA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - TRIPOLI - UDINE - VICENZA - VENEZIA - FIUME - SAN MARINO - BENGASI

33 Sedi Secondarie — 121 Agenzie — 26 Ambulatori medici — Sub Agenzie in tutti i comuni di importanza agricola od industriale.

Direzione Generale: ROMA 33 - Piazza Cavour, 3

### INFORTUNI SUL LAVORO

Assicurazioni obbligatorie e facoltative collettive e individuali dei contadini

Responsabilità civile

Riassicurazioni Sindacati — Casse Private — Consorziali e Mutue

### ASSICURAZIONE MALATTIE PROFESSIONALI

La Cassa Nazionale è Istituto pubblico ed organo ufficiale delle assicurazioni per gli infortuni sul lavoro.

La Cassa Nazionale Infortuni non ha scopo di lucro.

La corrispondenza anche raccomandata, e i vaglia diretti alla C. N. I., dagli assicurati, godono franchigia postale.

La Cassa Nazionale Infortuni pubblica la

### Rassegna della Previdenza Sociale

INFORTUNISTICA E ASSICURAZIONI SOCIALI — MEDICINA E LEGISLAZIONE, DEL LAVORO

E' indispensabile agli industriali per la conoscenza delle Leggi — Regolamenti — Disposizioni Ministeriali — Studi scientifici, medici e giuridici riguardanti le Assicurazioni infortuni - invalidità e vecchiaia - disoccupazione e malattie.

Abbonamento annuo L. 30 - Un numero separato L. 3 - Direzione ed Amministrazione: Piazza Cavour, 3 - Roma